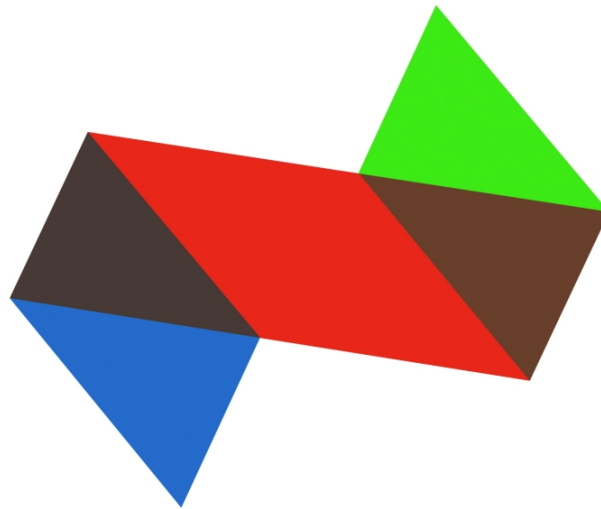


Rassegna Stampa

NARNI.

LE VIE DEL CINEMA

XXIII edizione



Narni

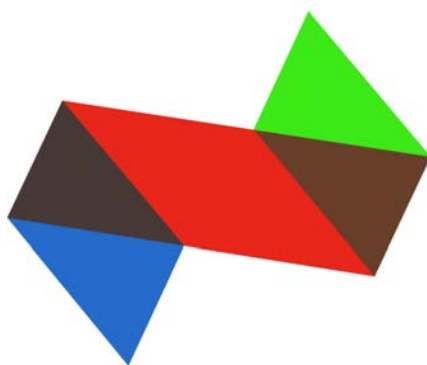
3-8 luglio 2017



INDICE

TV e Radio	3
Cartacei	5
Web	38

TELEVISIONE E RADIO



Narni. Le vie del Cinema

TELEVISIONE



TGR UMBRIA DELLE 14.00 DEL 24/06/2017

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-4e640854-1798-4a29-ae79-4b36ead7ae36.html>

(dal minuto 11.30)



TGR UMBRIA DELLE 19.30 DEL 04/07/2017

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/basic/PublishingBlock-f8ed8a22-3948-4917-8042-b0b87a6304df.html>

(dal minuto 14.50 al minuto 16.22)

TG UMBRIA DELLE 19.30 DEL 07/07/2017

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-b395d7ec-8def-47ed-8f2e-7fb8adcaedd8.html>

(dal minuto 13.38)

RADIO



Rai radio 3 - HOLLYWOOD PARTY del 23/06/2017:

https://www.dropbox.com/s/febof517s9twiqy/HOLLYWOOD%20PARTY%20del%2023_06_2017%20-%20L%27attore%20oltre%20la%20macchina%20da%20presa%20e%20Fulvio%20Baglivi%20su%20Rossellini.mp3?dl=0

(dal minuto 5.25)

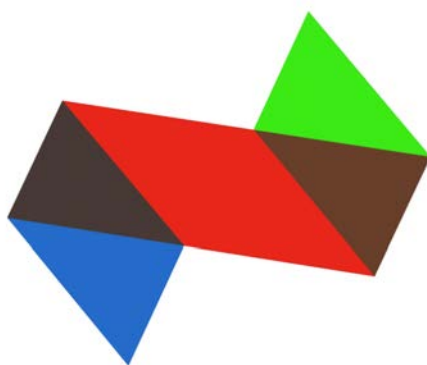


ISORADIO: intervista di Elena Carbonari ad Alberto Crespi il 30/06/2017
(andata in onda nei giorni successivi)



RADIO ONDA ROSSA: intervista ad Alberto Crespi andata in onda IL 06/07/2017 fra le 14 e le 15

CARTACEI



Narni. Le vie del Cinema

Specchio segreto
Giuliano Montaldo
«Io, regista per caso
stavo per cominciare
a fare il facchino»

Pagani alle pag. 22 e 23



«Vidi Moretti e Alberto Sordi litigare in modo furibondo Alberto fu severo e Nanni andò via sbattendo la porta»

«Senza cinema e set avrei fatto il facchino»

L'INTERVISTA

Era un mondo adulto: «Con Klaus Kinski, un pazzo vero, sul set di "Ad ogni costo" finì a spintoni. Mia moglie Vera che lo insultava in impeccabile tedesco e io che lo attaccavo al muro. In una pausa, per noia o per sadismo, Klaus aveva spezzato il dito al macchinista. Facevano un gioco, com'è che si chiama? *Flic e Flo* e l'altro, la vittima, una bestia di due metri, aveva promesso vendetta: «Me fa sapere quando finiamo il film dottò? Cor signor Kinski ce vorrei parlà de persona». Lo facemmo partire il giorno prima, l'imprevedibile Klaus, per la sua stessa incolumità». Era un cinema muscolare e Giuliano Montaldo non si tirava indietro: «Alla nascita pesavo più di cinque chili». Ottantasette anni dopo, Montaldo è ancora qui: «L'età è un dato oggettivo, ma la combatto. Se non mi ricordo il nome di una persona incontrata per strada, a costo di scervellarmi fino alle 3 di notte, non vado a dormire fino a quando non ho risolto l'enigma. È uno sforzo che i vecchi devono compiere».

Litigare aiuta a essere longevi?
«Discutere con passione, sicuramente. Quando ci riunivamo con i grandi sceneggiatori, inventori di battute fulminanti a getto continuo, succedeva che nel disaccordo alzassimo la voce. Age, Scarpelli, Suso Cecchi D'Amico. Gente che amava il proprio mestiere e non si permetteva mai il lusso di offendersi o di prendere cappello».

Discussione tipo?
«Uno di noi tirava fuori un'idea che immancabilmente gli sembrava geniale. Se non percepiva

un entusiasmo diffuso, reagiva: «Non ti pare spiritoso? Guarda che ti uccido». Alzavamo la voce, ci minacciavamo reciprocamente e volte i malcapitati testimoni oculari si spaventavano. Il volto del postino che deve recapitare una lettera, ci osserva atterrito poi getta il plico nella stanza, richiude la porta e se la dà a gambe non me lo sono più dimenticato».

Cos'altro non ha dimenticato?
«L'esordio alla regia. Dieci anni dopo aver messo per la prima volta piede sul set, in "Achtung Banditi" di Lizzani. Duilio Coletti, anche a causa del maltempo che aveva funestato senza requie le riprese, era in ritardo nel completare "Sotto dieci bandiere".



Montaldo con sua moglie Vera



HO COMINCIATO PER PURO CASO GRAZIE A LIZZANI, DOPO IL PRIMO FILM MI MASSACRARONO VOLEVO RITIRARMI MI DISSUASE MIA MOGLIE



CON KINSKI ARRIVAI ALLE MANI E ALLE SPINTE: AVEVA ROTTO UN DITO AL MACCHINISTA E LO AVEVA FATTO PER PURO SADISMO



Giuliano Montaldo in un recente scatto con il suo inseparabile cappello

Per chiudere il film, Dino De Laurentiis aveva affidato una seconda unità proprio a Lizzani e Carlo aveva avuto la generosità di scegliermi come assistente. Una mattina gli parlo e lo sento a pezzi: "Ho la febbre, il mal di gola, sto da cani, sul set non vengo". Si sparse la paura, allontanata dalla voce baritonale del direttore di produzione: "Ma Lizzani non ce l'ha un aiuto?". Alzai timidamente la mano. E mi trovai a dirigere una scena, a dire "Motore, azione", a dare indicazioni agli attori. Non mi era mai capitato».

Era una scena complessa?

«Un attore, insultato in quanto ebreo, doveva raggiungere un'ascia e mimare uno scatto d'ira. Montai un carrello e lo spiegai alla comparsa. "Lei fa un salto in avanti, io la seguo con la macchina da presa e fisso il momento in cui raggiunge l'arma". Lo vedo dubbioso: "Perché dovrei correre? Non posso semplicemente afferrare l'ascia tenendomela vicino?". Ricomincio pazientemente a illustrargli l'importanza del movimento e lui insiste: "Non capisco la ragione di mettere l'oggetto a tre metri da me". Allora mi incazzo: "Se non la prende lei lo faccio io e gliela spacco in testa". L'attore si sciolse e si presentò: Era Gian Maria Volonté».

Che attore era?

«A volte mi hanno chiesto di svelare il segreto del suo metodo per immedesimarsi nei personaggi».

Che segreto aveva?

«Il metodo Gian Maria consisteva nel diventare il personaggio e sostituirsi a lui. Era quasi un patto faustiano e Volonté era maniacale. Prendeva appunti su un quaderno che trasformava in spartito. Ai tempi di "Giordano Bruno", preparammo il film nella sua casetta di Fregene. Lesse una battuta finale del film in italiano: "Santità, io sapevo che incontrare voi..." e poi la replicò nel dialetto locale del monaco, il nolano stretto, dando alla frase tutta un'altra intonazione che fino ad allora, in un cinema in cui all'inflessione dei luoghi di provenienza non veniva data nessuna importanza, era sconosciuta. Nella scena finale del film, quando Gian Maria ripete "Avete più paura voi di me", le altre comparse piangono dall'emozione. Spontaneamente. Una cosa mai vista».

Lei e Volonté lavoraste insieme anche nel suo film precedente, "Sacco e Vanzetti" che a Riccardo Cucciolla valse il premio come miglior attore al ven-

tiquattresimo festival di Cannes.

«Sul set, nei confronti di Cucciolla, Gian Maria fu fraterno. Si comportò esattamente come avrebbe fatto Vanzetti con Sacco. Era premuroso, accogliente, protettivo. È stato un attore enorme, Gian Maria».

Come definirebbe un attore?

«L'attore ha in dote un mestieraccio. Uno dei lavori più precari che esistano. Sai quando inizi un'impresa, puoi intuire quando la finirai, ma non sai mai quando e se riprenderai a lavorare. Per quella condizione così labile, bisogna provare rispetto. In teatro è diverso: si apre il sipario, affronti il terribile flagello di meterti in scena e poi a un certo punto le tende vengono tirate nuovamente e cessa ogni tumulto interiore. Ma se sei sul set, magari ti stai picchiando con il tuo nemico e viene dato lo stop fino al giorno dopo, come dormi quella notte? Con che pensieri? Come fai a mantenere intatte le emozioni di qualche ora prima all'indomani?».

Recitò a lungo anche lei.

«Per puro caso, ma anni dopo mi aiutò a leggere i sentimenti dei tanti attori che mi trovavo a dirigere. Ho conosciuto interpreti grandissimi: da Gassman, che sapeva passare indifferentemente da Shakespeare alla commedia con Monicelli, a Manfredi. Era incredibilmente sottovalutato. Era considerato uno adatto alla commedia, ma in realtà si sforzava di farla e in sé Nino aveva centinaia di sfumature. Era un pianoforte a coda, premevi su un tasto e quello ti restituiva comunque un suono credibile. Mi avevano avvertito: "Stai attento, ha un carattere impossibile". Ma sul set de "Il giocattolo", con quell'altro fuoriclasse incompreso che era Vittorio Mezzogiorno, con Manfredi mi trovai a meraviglia. Preparammo le scene a tavolino, con una lunga lettura del copione durata più di una settimana. A fine sessione, ogni sera, ci premiamo con una boccia di Champagne».

Avrebbe mai pensato di poter avere un orizzonte lavorativo così lungo?

«La prima volta che misi piede sul set rimasi sotto choc. Le luci, i mezzi tecnici, le gru. Mi si avvicinò un attrezzista: "A Montà, allora te piace 'sto cinema? Nun ce fa' la bocca, er cinema sta in crisi". Lo sento dire da ses-

sant anni».

Enon è vero?

«Le crisi sono cicliche, ma non sono tali se non si possono superare. Noi ce la facemmo con le invenzioni di genere: i *Peplum* con Maciste impegnato in ogni dove, i film western di Sergio Leone che insegnò agli stessi americani come si girava tra saloon e canyon e ancora prima con le opere di Matarazzo come *Catene*. Film che facevano storcere il naso alla critica e incassavano molto bene dando ai produttori la possibilità di farsi belli finanziando Antonioni, Fellini o Visconti. La nostra sopravvivenza la dobbiamo a loro, agli eroi bistrattati dall'intelligenza, ai martiri della qualità».

Quando firmò il suo primo film, dalla critica venne bersagliato anche lei.

«Il film si intitolava "Tiro al piccione", ma non sapevo ancora che mi avrebbero sparato e che il piccione fossi io. Avevo riadattato la storia di Giose Rimaneli, la parabola di un ragazzo che va a Salò per difendere la Repubblica Sociale Italiana e che con il passare del tempo si accorge di essere dalla parte sbagliata della storia. Al Festival di Venezia, destra, sinistra e centro intonarono un coro polifonico. Mi stroncarono e io ci rimasi male. Meditavo il ritiro. Mi dicevo: "Se non riesco a farmi capire, forse devo cambiare mestiere"».

Invece non lo cambiò

«Perché capii che il problema non ero io, ma il tema che avevo scelto di affrontare. Di Salò, nel 1961, non si poteva neanche pronunciare il nome. Quell'*ouverture* brutale mi diede una grande lezione».

Quale?

«Che arrivare per primi su un tema delicato è sempre un errore. Se anticipi, osi sempre troppo. Vai fuori dal seminato. Ti fai nemici ancor prima di aver detto buongiorno».

Senza più amici dove andò?

«Feci la valigia per tornare a Genova e poi incontrai Vera. La persona che è ancora al mio fianco. Lei e suo fratello Leo Pescarolo, produttore, mi affidarono altre avventure. "Una bella grinta" con Renato Salvatori attirò l'interesse di Moravia, ma uscì nelle sale a Ferragosto. Non lo videro neanche i parenti. Altra crisi profonda. Altri dubbi. "Tiro al piccione" aveva ricevuto l'astio della critica, ma almeno due lire le aveva fatte».

Mettere in piedi i suoi film non è stato sempre semplice.

«Il primo produttore che ascoltò l'ipotesi di lavorare a un progetto su Sacco e Vanzetti, mi chiese seriamente se il nome dei due rappresentasse una ditta di import-export. Andai in giro con il cappello in mano per anni. Per fortuna incontrai Papi e Colombo. Loro di ricostruire un'America scomparsa nel 1927 non si spaventarono. Girammo in Irlanda e in Jugoslavia. Fu un'avventura vera».

Per lei che saliva su un aereo come un condannato al patibolo ogni viaggio era un inferno.

«Avevo le mie ragioni. Una volta, tra Manila e Hong Kong, si spezzò un'ala nell'atterraggio e prima di fermarsi, l'aereo fece una serie di sconvolgenti piroette. Un uomo morì a bordo. Quando proprio non potevo farne a meno, su quelle scatolacce di metallo salivo. Ma prima, affidavo regolarmente l'anima a dio».

Le bastava?

«Per forza. Ad Algeri potevo anche sbarcare in nave, ma in Mongolia come facevo? Ci arrivavo a cavallo come Marco Polo?».

A Narni in questi giorni lei officia un Festival di lunga data. Si muove. È attivo. Le piacerebbe ancora girare un film?

«Amerei realizzarne uno su Alende, ma prima dovrei farmi operare all'anca. Ho scritto anche un aforisma sul tema».

Sentiamo.

«Un regista claudicante non può fare l'arrogante».

Arroganti e bugiardi ne ha incontrati?

«Fellini viveva per la bugia. Mi prendeva in giro: "Vorrei che mi facessi da aiuto, perché non vieni a Cinecittà?". Io andavo».

E lì che succedeva?

«Che ne trovavo sempre altri dodici con la mia stessa intenzione convocati appositamente dal maestro».

Lei si arrabbiava?

«Ci cascai un paio di volte e poi decisi di adoperare i medesimi trucchi. Lo incontrai in Via Veneto e lui non riuscì a reprimere il riflesso pavloviano: "Giuliano, perché non vieni a trovarmi, ho proprio bisogno di un aiuto regista". E io pronto: "Federico, non so come dirtelo, ma proprio ieri ho firmato con gli americani. Mi hanno fatto mettere una clausola precisa: "Puoi lavorare con chi vuoi, ma mai con Fellini". Rimase interdetto, ci pensò su un istante e poi mi prese le mani inscenando un giro di valzer in mezzo alla strada. Sapeva essere

anche spiritoso, Fellini».

E Flaiano?

«Flaiano era diverso. Era cupo, ombroso, aveva dei dolori seri, una figlia che stava male. Era impossibile non capirlo e provare empatia con le sue sofferenze».

Ricordi di Cassavetes?

«Con lui qualche problema ci fu, anche se solo nella prima settimana di lavorazione. Giravamo "Gli intoccabili" e si capiva chiaramente che non si fidava. Era scettico, titubante, invadente. Mi chiedeva in continuazione se avrei stretto o allargato l'inquadratura, faceva domande sugli obiettivi, mi trasmetteva ansia e se posso dirlo, mi rompeva i coglioni un bel pò. Anche con lui qualche spinta scappò».

Con quali esiti?

«Glielo dissi chiaramente: "Se vuoi venire al posto mio, non hai che da dirlo". Scese dalla roulotte, mi abbracciò, diventammo amici. Mi propose di recitare per lui in seguito e io mi schermii: "Col cavolo che vengo, tu vuoi solo ridarmi una spinta, non ci casco"».

Il cinema è un luogo deputato all'autoironia?

«Direi di no, tra i miei colleghi c'è la tendenza a prenderla sul personale».

Un esempio?

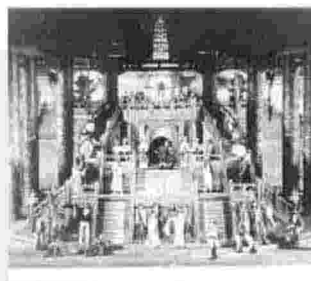
«Mi ritrovai a Ischia, consegnavano un premio della Rizzoli e sul palco c'era Alberto Sordi. Fece appunti poco gentili su Nanni Moretti e Nanni, che era in platea, urlò all'indirizzo di Sordi cose irriveribili. Lui gridava. Alberto era stupito: "Ma chi è quello?", "Ma come chi è? È Moretti". Mentre Nanni usciva sbattendo le porte del teatro, a Sordi sembrava avessero dato un pugno: "Dici che se l'è presa?". Non si capacitava».

Si considera fortunato?

«Se penso che il destino mi aveva riservato un posto da facchino al porto di Genova, se mi passa la licenza, direi che ho avuto un gran culo».

Malcom Pagani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIRICA E DINTORNI
Non solo regie per Montaldo, ma anche allestimenti di opere liriche di pregio

INCONTRI FORMIDABILI
Tra i tanti incontri di una vita, importante quello con il Pontefice, Giovanni Paolo II



SACCO E VANZETTI
Film memorabile sull'ingiusta condanna a morte dei due anarchici italiani in America

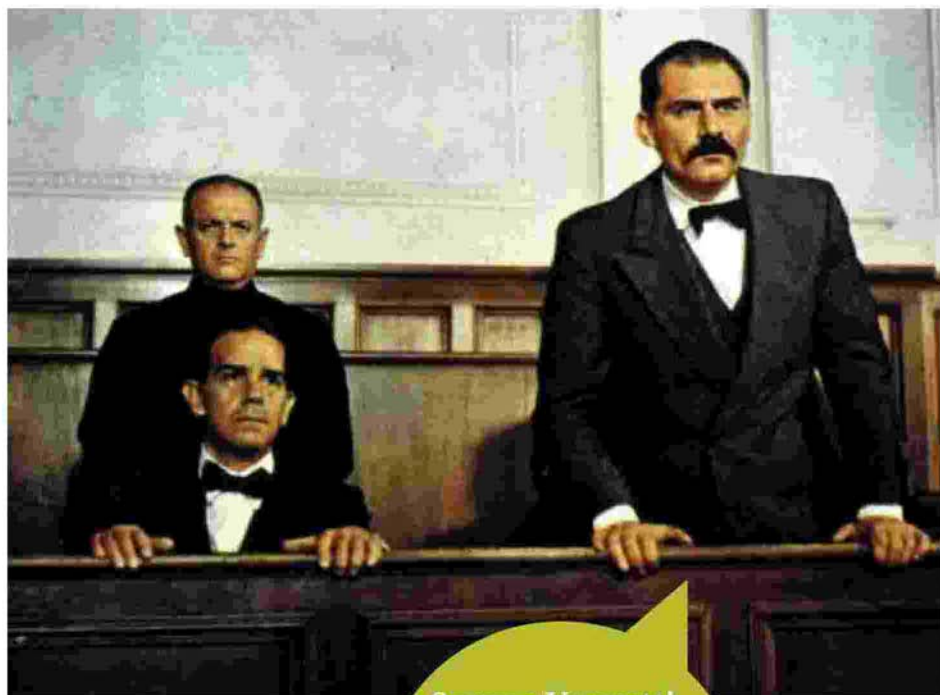
GIORDANO BRUNO
Un grandissimo Volontè interpreta il monaco campano cinquecentesco



L'INDUSTRIALE
Una storia cupa sull'azzardo dell'avidità nella sua ultima regia con Favino e Crescentini

TUTTO QUELLO CHE VUOI
Nel delizioso film di Bruni, Montaldo interpreta il ruolo di un poeta smemorato





Sacco e Vanzetti
valse
a Cucciolla
il premio come
miglior attore
a Cannes nel 1971

A destra
Giuliano
Montaldo con
Antonio
Banderas sul
set de "I
demoni di
San
Pietroburgo"



SACCO E VANZETTI
NON VOLEVA FINANZIARLO
NESSUNO, UN PRODUTTORE
MI CHIESE SE SI TRATTASSE
DI UNA NUOVA DITTA
DI IMPORT-EXPORT



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Narni *La rassegna si è conclusa ieri al parco*

"Vie del cinema"

Un successo l'ultima edizione

► NARNI

Successo per la 23esima edizione di "Le vie del cinema", rassegna che si è conclusa ieri sera con la proiezione del film "Vogliamo i Colonnelli" al parco dei Pini di Narni Scalo. Il festival del cinema restaurato, con la direzione artistica di Alberto Crespi e Giuliano Montaldo, ha contato un ottimo successo di pubblico sia alle proiezioni dei film allo Scalo che alle lezioni di cinema, novità dell'anno, in centro storico. L'edizione 2017 della rassegna ha infatti voluto puntare a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. "Le vie del cinema" è diventato così un festival che unisce le due discipline, storia del cinema e storia con la "s" maiuscola, in una formula inedita. Se quindi di sera il ricco programma del festival si è svolto come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio gli spettatori hanno avuto la possibilità assistere a sei "lezioni di storia", in cui il cinema ha fatto da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza.



Narni *La rassegna si è conclusa ieri al parco*

"Vie del cinema"

Un successo l'ultima edizione

► NARNI

Successo per la 23esima edizione di "Le vie del cinema", rassegna che si è conclusa ieri sera con la proiezione del film "Vogliamo i Colonnelli" al parco dei Pini di Narni Scalo. Il festival del cinema restaurato, con la direzione artistica di Alberto Crespi e Giuliano Montaldo, ha contato un ottimo successo di pubblico sia alle proiezioni dei film allo Scalo che alle lezioni di cinema, novità dell'anno, in centro storico. L'edizione 2017 della rassegna ha infatti voluto puntare a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. "Le vie del cinema" è diventato così un festival che unisce le due discipline, storia del cinema e storia con la "s" maiuscola, in una formula inedita. Se quindi di sera il ricco programma del festival si è svolto come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio gli spettatori hanno avuto la possibilità assistere a sei "lezioni di storia", in cui il cinema ha fatto da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza.



FUORI ROMA**NARNI**

Giornata conclusiva di 'Le vie del cinema', rassegna dedicata al cinema restaurato. Alle 16 al complesso monumentale di San Domenico incontro "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia" con Maria Ferretti; alle 21 presso il Parco dei Pini il film "Vogliamo i colonnelli" di Mario Monicelli.



Narni *Incontro con la professoressa Ferretti* **Stasera si chiude "Le vie del cinema"** **Si parlerà anche di rivoluzione russa**

► NARNI (c.an.)

Stasera cala il sipario per la 23esima edizione di "Le vie del cinema", la rassegna del cinema restaurato organizzata dal Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e, per la prima volta, della Editori Laterza.

Incontro da non perdere alle 16 presso il complesso monumentale di San Domenico, con la professoressa Maria Ferretti, docente all'università della Tuscia di Viterbo, che racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia". Alle 21 al parco dei Pini di Narni Scalo sarà proiettato il film, in versione restaurata dalla Cineteca Nazionale, "Vogliamo i colonnelli" (1973) di Mario Monicelli. ◀



NARNI, OGGI «LE VIE DEL CINEMA»

SI CHIUDE oggi «Le Vie del Cinema». Alle 16 al complesso di San Domenico, Maria Ferretti racconterà la rivoluzione russa. Alle 21 al Parco dei Pini di Narni Scalo sarà proiettato il film «Vogliamo i colonnelli»



Questo pomeriggio
a San Domenico
Mara Ferretti
racconterà
agli studenti
la rivoluzione russa

**Narni, film
sotto le stelle**

Le vie del Cinema chiudono con i Colonnelli di Monicelli

NARNI Oggi cala il sipario su "Narni, Le Vie del Cinema" la ventitreesima edizione del film restaurato, che anche quest'anno ha ottenuto un buon successo, complice anche lo "sdoppiamento" dell'evento nel Centro storico, dove sono

state allestite conferenze di storia che ha riguardato l'ultimo secolo. Oggi pomeriggio, alle 16 presso il complesso monumentale di San Domenico a Narni, Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la

rivoluzione russa nell'incontro dal titolo "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia", tutto questo reso possibile dalla collaborazione per la prima volta dalla casa editrice Laterza di Bari, conferenze che avevano un occhio di riguardo per il folto

pubblico degli studenti universitari. Alle 21 presso il Parco dei Pini di Narni Scalo sarà proiettato il film, in versione restaurata dalla Cineteca Nazionale, Vogliamo i colonnelli (1973) di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia.



Tempo di festival

Cinema all'aperto d'estate con proiezioni a Montone e a Narni

► D'estate cosa c'è di meglio di un buon film all'aperto. Due gli appuntamenti con il cinema, a **Montone** con "Umbria film Festival" e a **Narni** con "Le vie del cinema".

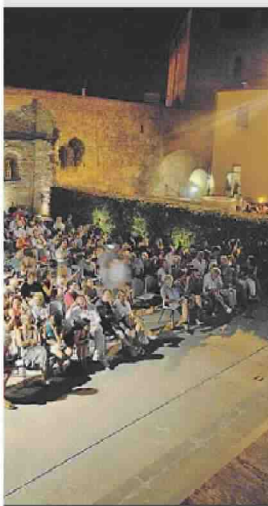
Sarà Montone fino a domenica ad ospitare la ventunesima edizione di "Umbria film festival". Ogni sera il festival offre la proiezione di una serie di "corti per bambini" seguiti da un "lungometraggio": una programmazione spettacolare con anteprime internazionali di film e corti, mostre, dibattiti, tavole rotonde, master class e incontri. Da anni grazie alla costante ricerca della direzione artistica, al lavoro dei volontari dell'associazione e con l'aiuto del Comune, viene offerto il meglio della cultura cinematografica internazionale. Nel corso degli anni sono stati offerti gratuitamente oltre 100 anteprime, quasi 500 corti di animazione e non per bambini, oltre 50 eventi collaterali legati al cinema (seminari, corsi, tavole rotonde, master class, mostre, concerti), quasi 100 opere di giovani film makers e oltre 50 protagonisti del cinema internazionale. Inoltre una parte della programmazione del festival è riservata alla presentazione al pubblico di un regista emergente del panorama internazionale, per offrire attraverso l'evolversi della cultura cinematografica uno sguardo sull'evolversi della nostra società. Questa sera alle 21,30 piazza Fortebraccio ospiterà la competizione "Corti per bambini", seguirà alle 22,10 un lungometraggio alla presenza di Lorenzo Conte e Carlo D'Amicis. Domani alle 21, sempre in piazza Fortebraccio, si terrà la cerimonia di conse-



gnà delle chiavi della città ad un personaggio noto, seguirà alle 21,40 la competizione "Corti per bambini" e alle 22,10 chiuderà un lungometraggio alla presenza di Bill Nighy, Lone Scherfig e Stephen Woolley. Gran finale domenica in piazza Fortebraccio con il concerto della società filarmonica Braccio Fortebraccio di Montone, alle 21 seguirà la premiazione competizione "Corti per bambini" e alle 21,30 sarà la volta dell'evento speciale. Gran finale domani a Narni con "Le vie del cinema", XXIII edizione del film restaurato. Questa sera alle 21,30 al parco pubblico di Narni Scalo verrà proiettato "Il gattopardo" di Luchino Visconti. Nella Sicilia scossa dall'arrivo dei garibaldini, don Fabrizio, principe di Salina, si rassegna all'annessione dell'isola e del suo feudo di Donnafugata allo Stato Sabauda. Non si oppone quando il nipote Tancredi si arruola volontario e si fida con una ragazza bella, ricca, ma non nobile, Angelica Sedara. La scalata sociale del nipote è emblematica: prima garibaldino, poi ufficiale sabauda. E mentre Tancredi esulta alla notizia che gli ultimi garibaldini ribelli sono stati fucilati, don Fabrizio riflette sull'imminente fine di se stesso e di tutto il suo mondo. Un ballo nel palazzo Ponteleone sancisce l'unione tra aristocrazia e borghesia. Domani sera, sempre stesso orario e stessa loca-

tion, si potrà assistere alla proiezione del film "Vogliamo i colonnelli" di Mario Monicelli. Un deputato livornese di destra, Giuseppe Tritone, decide di uscire dal partito e mette insieme un improbabile gruppo di colonnelli nostalgici e di cospiratori stranieri per realizzare un progetto di colpo di stato. Nel giorno stabilito, però, niente va come dovrebbe.

Ne approfitta il ministro dell'Interno, che strumentalizza questo fallimento per imporre leggi antidemocratiche e repressive. Il restauro digitale è stato realizzato dalla Cineteca Nazionale. C'è anche l'angolo dedicato ai più piccoli. Questa sera alle 21, sempre al parco pubblico di Narni Scalo, sarà la volta di Mary Poppins e domani toccherà (stesso orario stessa location) a "Le avventure di Peter Pan".



zione, si potrà assistere alla proiezione del film "Vogliamo i colonnelli" di Mario Monicelli. Un deputato livornese di destra, Giuseppe Tritone, decide di uscire dal partito e mette insieme un improbabile gruppo di colonnelli nostalgici e di cospiratori stranieri per realizzare un progetto di colpo di stato. Nel giorno stabilito, però, niente va come dovrebbe.

Ne approfitta il ministro dell'Interno, che strumentalizza questo fallimento per imporre leggi antidemocratiche e repressive. Il restauro digitale è stato realizzato dalla Cineteca Nazionale. C'è anche l'angolo dedicato ai più piccoli. Questa sera alle 21, sempre al parco pubblico di Narni Scalo, sarà la volta di Mary Poppins e domani toccherà (stesso orario stessa location) a "Le avventure di Peter Pan".

zione, si potrà assistere alla proiezione del film "Vogliamo i colonnelli" di Mario Monicelli. Un deputato livornese di destra, Giuseppe Tritone, decide di uscire dal partito e mette insieme un improbabile gruppo di colonnelli nostalgici e di cospiratori stranieri per realizzare un progetto di colpo di stato. Nel giorno stabilito, però, niente va come dovrebbe.

Penultimo giorno
della rassegna
le Vie del Cinema
Sarà proiettato
anche
"Mary Poppins"

**Il festival
sotto le stelle**

Narni Scalo Il Gattopardo di Visconti film e dibattito

NARNI Oggi penultimo giorno a Narni della ventitresima edizione di "Le vie del Cinema", la rassegna di cinema restaurato per iniziativa del Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale e, per la prima volta, della Editori Laterza.

Tema di questa edizione è "Cinema e Storia".

Gli eventi sono tutti a ingresso libero.

Nel pomeriggio, Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo "Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul

fronte franco-germanico". La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti *Il Gattopardo*, del 1963. Il capolavoro ispirato al romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il film italiano sul Risorgimento. Interverranno Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici

del cinema, autori del libro "Operazione Gattopardo" edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli. In contemporanea, in un'altra ala del parco pubblico di Narni Scalo sarà proiettato per i più piccoli il film Disney in versione restaurata, *Mary Poppins* (1964) di Robert Stevenson.

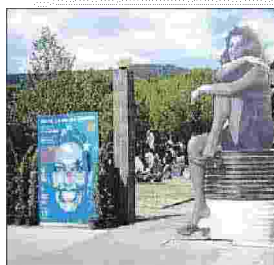


Narni *Oggi incontro con Marco Mondini*

Appuntamenti a raffica con "Le vie del cinema"

NARNI (c.r.)

Continuano con successo gli appuntamenti del festival del cinema restaurato "Le vie del cinema". Oggi pomeriggio Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà la Grande guerra al confine tra Francia e



Germania nell'incontro dal titolo "Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico". La sera sarà la volta del classico di Luchino Visconti "Il Gattopardo", del 1963, capolavoro ispirato al romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Interverranno

Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici del cinema, autori del libro "Operazione Gattopardo" edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli. In contemporanea, in un'altra ala del parco pubblico di Narni Scalo sarà proiettato per i più piccoli il film Disney "Mary Poppins". ◀



APPUNTAMENTI

IRRESPONSABILI

Alle 19 alla libreria Pagina 348 si parla del libro "Irresponsabili" di Alessandra Sardonì. Dalla notte della Diaz al dramma degli esodati. Il ritratto dei leader che non sanno fare i conti con i propri errori. Interviene con l'autrice Marco Guerra. Viale Cesare Pavese 348.

STREGA OFF

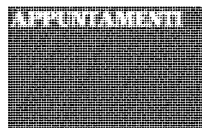
In concomitanza con la finale del Premio Strega a Villa Giulia, "Strega Off" (dalle 18.30) porta un po' dell'atmosfera del Ninfèo al Giardino di Monk. Alla serata intervengono, tra gli altri, Leonardo Luccone, Stefano Gallerani e Gianluigi Simonetti. Previsto live di Giulia Anania.

LE VIE DEL CINEMA

Quarto giorno di "Le vie del cinema" rassegna di cinema restaurato che si sta svolgendo a Narni. Alle 16 "Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" incontro con il prof. Andrea Nicolotti; alle 21 Giuliano Montaldo presenta il film "Cronache di poveri amanti" di Carlo Lizzani. Parco dei Pini.

CONCERTI DA TAVOLO

Al foyer del Teatro Vascello inizia "Concerti da tavolo il giovedì", tra jazz, swing e bossa nova (organizzato da Art Theatre Biobistrò). Alle 19.30 concerto con Michele Fianco, Giorgio Cuscito al sax alto e Stefano Nencha chitarra. Via Giacinto Carini 72. Prenotazione al 334/6266614.



FESTA DELL'ALTRA ESTATE

Torna la "Festa dell'Altra Estate". Da quest'era a lunedì 17 luglio la Casetta Rossa propone dibattiti, laboratori, musica, cinema, teatro e altro ancora. Da segnalare per questa sera: alle 21 proiezione del film "Milano, via Padova" di Mastrella / Rezza. Via G. B. Magnaghi 14

CON LA SPADA E CON LA LIRA

Alle 21 al Mausoleo Ossario Garibaldino concerto "Con la spada e con la lira", omaggio a Goffredo Mameli (morto il 6 luglio 1849) con Graziella Antonucci voce, Marco Quintiliani alla chitarra e Marco Minasi voce narrante. Via Garibaldi 29e.

RASSEGNA BIMBI BELLI AL NUOVO SACHER

All'Arena Nuovo Sacher è in corso la rassegna "Bimbi Belli" esordi nel cinema italiano. Alle 21.30 proiezione del film "L'universale" di Federico Micali. Al termine dibattito tra il regista e il pubblico, modera Nanni Moretti. Ingresso 7/5 euro. L.go Ascianghi 1

OMAGGIO A MONTEVERDI

Alle 21 nella sala Paolina di Castel Sant'Angelo, in occasione del 450° anniversario della nascita di Claudio Monteverdi, è in programma "Lettera amorosa", concerto con Rinaldo Alessandrini che dirige l'ensemble Concerto Italiano. Ingresso 14/7 euro.



APPUNTAMENTI
LE VIE DEL CINEMA

Quarto giorno di "Le vie del cinema" rassegna di cinema restaurato che si sta svolgendo a Narni. Alle 16 "Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" incontro con il prof. Andrea Nicolotti; alle 21 Giuliano Montaldo presenta il film "Cronache di poveri amanti" di Carlo Lizzani. Parco dei Pini.



«Le Vie del Cinema» Lezione del professor Andrea Nicoletti

Narni

OGGI nell'ambito della rassegna «Le Vie del Cinema» si tiene nel pomeriggio la lezione di Andrea Nicolotti (docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino) che analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo. La sera sarà proiettato il film «Cronache di poveri amanti», del 1954, di Carlo Lizzani.



APPUNTAMENTI

IL JAZZ A TIVOLI

Inizia oggi la 17° edizione di 'Along Came Jazz', rassegna musicale che si svolgerà nell'arco di sei giorni fra il centro storico tiburtino e il Parco Arcobaleno di Tivoli Terme. Tutti i concerti saranno a ingresso libero. Apre, alle 21.30, "Eight For Trane", formazione di Andrea Pace.

NACQUI TRE VOLTE

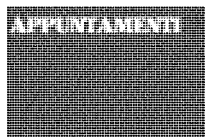
Alle 18.30 presso la Mondadori Bookstore (via Tuscolana 771) presentazione del libro "Nacqui tre volte" di Tommaso Bucciarelli. Una storia autobiografica, ma anche una storia che riserva non poche sorprese. Con l'autore interviene Laura Cimaglia.

CARO ALBERTO, MI RICORDO DI TE

Alle 18.30 conversazioni sul teatro di Alberto Moravia con il regista teatrale Antonio Calenda ed il giornalista Eugenio Murrari. Ul timo appuntamento aperto al pubblico per ricordare lo scrittore. Casa Moravia - L.re della Vittoria 1.

IL FESTIVAL SVELATO

Si tiene a Montone (provincia di Perugia) da questa sera a domenica prossima la ventunesima edizione di "Umbra Film Festival". Proiezioni all'aperto presso la medievale Piazza Fortebraccio. Il programma si apre, alle 22.10, con "Attraverso le acque" di Nicola Donato.



LA DELICATEZZA DEL POCO E DEL NIENTE

Alle 21 seconda serata della rassegna 'Venti d'Estate' che si tiene alla Casa Internazionale delle Donne, nell'ambito di La Casa (s)piazza. Alle 21 "La delicatezza del poco e del niente" con Roberto Latini che legge le poesie di Mariangela Gualtieri. Via della Lungara 19.

PUNTO

Alle 18.30 presso la Feltrinelli di Galleria Alberto Sordi viene presentato il libro "Punto. Aprire la mente e chiudere con le stronzate" di Costantino Della Gherardesca. «Un piccolo libro per combattere le piccole menti». Interviene Malcom Pagani.

CINEMA RESTAURATO

Terzo giorno a Narni di "Le vie del cinema", rassegna di cinema restaurato. Alle 16 al complesso monumentale di San Domenico incontro con Daniele Fiorentino su "Arrivano gli yankees". Alle 21 al Parco dei Pini sarà proiettato "Germania anno zero" di Roberto Rossellini.

DA SEGNO A SEGNO

Alle 19 alla Galleria Edieuropa incontro tra Lea Mattarella, Guido Strazza e Gianluca Murasecchi in occasione della mostra "Da segno a segno". Due artisti che, nonostante l'evidente differenza anagrafica, hanno fatto del "Segno" il loro medium artistico di riferimento. Piazza Cenci 56.



«Le vie del cinema» Incontro dedicato alle Caporetto d'Italia

Narni

IL PROGRAMMA odierno de «Le vie del cinema» prevede nel pomeriggio l'incontro sul tema «Tutte le Caporetto d'Italia», con Nicola Labanca, dell'Università di Siena. «Quien Sabe?» di Damiano Damiani (1966) è il titolo del film restaurato che verrà proiettato in serata.



APPUNTAMENTI**A NARNI "LE VIE DEL CINEMA"**

Seconda giornata della 23° edizione de "Le vie del Cinema", la rassegna del cinema restaurato. Alle 16 "Tutte le Caporetto d'Italia", incontro con il professor Nicola Labanca. La sera, alle 21, Christian Uva presenta "Quien Sabe?" di D. Damiani. Parco dei Pini.



Narni**Inizia il festival "Le vie del cinema"
Oggi film storici, ospite Gianni Amelio**► **NARNI**

Inizia questa sera a Narni, termina sabato 8 luglio, la 23esima edizione di "Le vie del Cinema", la rassegna di cinema restaurato diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi e organizzata per iniziativa del Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale e, per la prima volta, della Editori Laterza. L'edizione coniugherà "Cinema e Storia": studiosi e storici di prestigio interverranno con lezioni pomeridiane aperte al pubblico. La sera dalle 21.00 proiezioni all'aperto, nel parco pubblico di Narni Scalo, di film restaurati dalla Cineteca Nazionale e, per i più piccoli, proiezioni di film restaurati della Disney. Gli eventi sono tutti a ingresso libero. L'ospite della serata di lunedì sarà il regista Gianni Amelio per i film *La presa di Roma* (1905) e *Nel segno di Roma* (1958). Nel pomeriggio la lezione di storia sarà tenuta da Gianni Cipriani, giornalista, fra i massimi esperti italiani di intelligence e servizi segreti, che parlerà di spionaggio politico nella Prima guerra mondiale e ai nostri giorni. ◀



Quando il cinema incontra (e spiega) la storia d'Italia

Una rassegna dedicata ai capolavori restaurati con i film di Monicelli, Rossellini, Visconti

Narni

Pellicole restaurate, capolavori salvati dall'oblio che tornano ad riabbracciare il pubblico. Parte oggi la rassegna «Le vie del cinema» diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi. Con ospiti come Gianni Amelio che fino a sabato si alterneranno sul palco del Parco dei Pini di Narni Scalo (nella provincia di Terni).

Un festival che contribuisce a tener viva la memoria grazie al restauro della Cineteca nazionale. E che, in questa edizione (la 23esima) aggiunge un ciclo di lezioni di storia in collaborazione con Editori Laterza. Il fulcro di questi appuntamenti — nel complesso di San Domenico nel centro storico di Narni — sarà il racconto del 1917: un anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo da Caporetto alla Rivoluzione russa, passando per le prime apparizioni di Fatima.

Si inizia oggi pomeriggio con l'incontro «Mata Hari & Co.» sullo spionaggio politico condotto da Gianni Cipriani. Di sera, doppia proiezione: prima «La presa di Roma» un film di soli dieci minuti che ricostruisce la breccia di Porta Pia nei veri luoghi dell'evento. E dopo, il regista Gianni Amelio introduce «Nel segno di Roma» diretto da Guido Bri-

gnone e, in parte, da Michelangelo Antonioni: un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, oggi, simbolo della lotta contro il terrorismo.

Domani, invece, si parla di sconfitta e guerra con l'incontro su «Tutte le Caporetto d'Italia» con Nicola Labanca, docente all'università di Siena. In serata, invece, il pubblico ritrova un film del 1966 diretto da Damiano Damiani: «Quien Sabe?», uno dei western più politici del tempo, capace di interpretare gli umori terzomondisti e rivoluzionari.

Mercoledì, invece, sarà proiettato «Germania anno zero» firmato da Roberto Rossellini (1948), considerato uno dei capolavori del neorealismo. La sera successiva, «Cronache di poveri amanti» di Carlo Lizzani: il film del 1954, ispirato al romanzo di Vasco Pratolini, è ambientato nella Firenze proletaria degli anni Venti segnata dall'ascesa del fascismo con un giovane Giuliano Montaldo in veste di attore, che ricorderà al pubblico l'avventura sul set.

Venerdì, invece, torna sul maxischermo (in versione 4K) un grande classico di tutti i tempi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti (1963) il film italiano che ha raccontato meglio il Risorgimento. Gran finale, sabato, con «Vogliamo i colonnelli» di Mario Monicelli (1973): una farsa acuta e divertente sulle tensioni dei primi

anni Settanta girato dopo il golpe dei colonnelli in Grecia. Per i più piccoli, ogni sera, i classici Disney in versione restaurata: da «Lilli e il vagabondo» a «Mary Poppins».

Carlotta De Leo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regista

Giuliano Montaldo dirige il festival «Le vie del cinema» da oggi a sabato a Narni (Terni). Info: 0774.747282 leviedelcinema.it



Risorgimento
Alain Delon e
Claudia Cardinale
in una scena de
«Il Gattopardo»



Quest'anno
verrà coinvolto
anche il centro
con delle lezioni
di storia
a San Domenico

**Il regista
a Narni**

Vie del Cinema Gianni Amelio primo ospite della rassegna

NARNI Via, stasera, appena buio, alla rassegna del film restaurato, "Narni, le Vie del Cinema", giunto, sotto la direzione di Giuliano Montaldo e Alberto Crespi, alla sua ventitreesima edizione. E stasera si apre con la presenza di uno degli ospiti più attesi, Gianni Amelio, il regista che parlerà sui due film in programma, "La presa di Roma", addirittura

del 1905, e "Nel segno di Roma" del 1958, film storici, perché quest'anno è proprio la storia a legare il tutto, l'intera rassegna. Va anche ricordato che, addirittura "La Presa di Roma" è da annoverare quale il primo kolossal cinematografico di tutti i tempi, girato sui luoghi con migliaia di comparse, insomma interessante perché girato solo trent'anni

dopo i fatti. «Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema - spiega il curatore Alberto Crespi - La rassegna diventa quindi un festival che unisce le due discipline, storia del cinema e Storia». Ma è inedito è anche il coinvolgimento del centro storico, finalmente, con delle lezioni di storia, tutti i

giorni a beneficio di tutti anche degli studenti universitari, lezioni che si terranno nel nuovissimo centro multimediale del San Domenico. Il periodo della storia che più sarà approfondito sarà addirittura un anno, il 1917. La prima conferenza sarà tenuta dallo storico Gianni Cipriani sul tema "La spia che venne dal nord: Mata Hari & Co".



LA RASSEGNA TRA VISIONI E INCONTRI

«Le vie del cinema» portano a Narni Capolavori restaurati e grandi ospiti Tutti i colori della settimana arte

- NARNI -

IL GRANDE cinema torna in Umbria con una delle sue rassegne più prestigiose e importanti a livello nazionale. Con Gianni Amelio atteso come primo ospite d'eccezione si inaugura domani sera al Parco dei Pini di Narni Scalo, la rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi, arrivata alla sua 23ª edizione.

DA SEMPRE il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema, ma quest'anno lo sguardo si amplia a una riflessione più grande, a un rapporto più intenso fra cinema e storia. E così - accanto alle proiezioni serali che si tengono la sera, da doma-

ni a sabato, al Parco dei Pini - si aggiunge una nuova sezione: sei 'lezioni di storia', con tanto di spezzoni di film, gratuite e aperte a tutti, il pomeriggio alle 16 nel complesso monumentale di San Domenico, nel centro storico. Hanno già confermato la loro presenza decine di studenti provenienti da diversi istituti superiori e università d'Italia.

Quanto al programma, si parte subito forte: il regista Gianni Amelio, grande appassionato di peplum, sarà alle 21 al Parco dei Pini per presentare due film restaurati dalla Cineteca Nazionale di Roma: «La presa di Roma» di Filoteo Alberini e «Nel segno di Roma» di Guido Brignone e Michelangelo Antonioni: il primo dura 7 minuti ed è il primo 'kolossal'

del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata nel 1905, il secondo è un film in costume ambientato a Palmira.

NEL POMERIGGIO lezione su «La La spia che venne dal nord: Mata Hari & co». Il festival, sempre con questa formula fino all'8 luglio con altri capolavori restaurati: «Quién sabe?» di Damiano Damiani, «Germania anno zero» di Rossellini, «Cronache di poveri amanti» di Lizzani, «Il gattopardo» di Visconti e «Vogliamo i colonnelli» di Monicelli. Accanto allo schermo principale, c'è lo spazio con film di animazione targati Disney per i più piccoli, da «Lilli e il vagabondo» ad «Alice nel paese delle meraviglie».

S.C.

**IL MAESTRO**

Il regista Gianni Amelio ospite domani de «Le vie del cinema»



**NARNI PER LE VIE
DEL CINEMA**

Da domani e fino all'otto, Narni ospiterà la 23esima edizione "Le vie del cinema", la rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi e organizzata per iniziativa del Comune, con la collaborazione della Fondazione centro sperimentale di cinematografia- cineteca nazionale e la editori Laterza. Si inizia lunedì con "La spia che venne dal Nord: Mata Hari& Co". L'ingresso è gratuito.



Prende il via lunedì la storica rassegna «Le Vie del Cinema»

Narni

AL VIA lunedì per concludersi sabato la 23esima edizione della rassegna «Le Vie del Cinema». Oltre alla tradizionale location del Parco dei Pini di Narni Scalo, la novità di quest'anno sarà il coinvolgimento del centro storico dove verranno proposte sei lezioni di storia, con Editori Laterza.



NARNI RASSEGNA DAL 3 ALL' 8 LUGLIO

«Le vie del cinema» si arricchiscono Sei le lezioni di storia pomeridiane

- NARNI -

AVRÀ una formula inedita, con uno spazio dedicato anche alla storia, la 23esima edizione di «Le vie del cinema», la rassegna di cinema restaurato, in programma dal 3 all'8 luglio, realizzata per la prima volta in collaborazione con Edizioni Laterza. Comune e Fondazione centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale, promotori della manifestazione diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi, si sono infatti avvalsi dell'aiuto della casa editrice per organizzare, oltre alle consuete proiezioni serali di film restaurati al Parco dei Pini, sei lezioni di storia pomeridiane, nella cornice dell'auditorium San Domeni-

co, in cui il cinema farà da coprotagonista.

FILO ROSSO sarà il libro «1917. L'anno della rivoluzione» di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza: dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi, che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento, e da sei storici (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.



Le Vie del cinema vanno a lezione: tanti film e incontri sulla storia



La presentazione

LA RASSEGNA

NARNI Quest'anno la rassegna "Narni, le Vie del Cinema, "sbarcherà" nel centro storico di Narni, affrontando la storia, affrontando il centenario del 1917, un anno dalle tantissime incidenze. Quindi, più di qualche novità per la ventitreesima edizione della rassegna di pellicole restaurate diretta da Giuliano Montaldo e

Alberto Crespi che si terrà dal 3 all'8 luglio. Quest'anno la collaborazione oltre che con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, sarà ampliata anche alla Editori Laterza. Tante le iniziative previste all'interno della prossima edizione. I film saranno comunque proiettati all'interno del Parco Pubblico di Narni Scalo "Bruno Donatelli" mentre i seminari e gli incontri storici, sei per l'esattezza si terranno nel complesso del San Domenico nelle sale multimediali recentemente costruite. Parteciperanno gli storici Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti, che discuteranno del 1917 e dei fatti che accaddero insieme a Alberto Crespi E i film? Eccoli, a partire da lunedì con "La presa di Roma" e "Nel segno di Roma": il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri

luoghi dell'evento. Il secondo, diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni, è un peplum, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira. Il film del martedì sarà "Quien Sabe?", un western diretto nel 1966 da Damiano Damiani. Mercoledì 5 luglio vedrà la proiezione di "Germania anno zero", capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini: sarà presente il figlio di Roberto, produttore e cineasta. "Cronache di poveri amanti", del 1954, di Carlo Lizzani sarà il film del giovedì, tratto dal famoso romanzo di Vasco Pratolini. In quel film, in veste di attore vi sarà anche un giovanissimo Giuliano Montaldo. Venerdì un classico, il "Gattopardo" di Luchino Visconti.

Durante la serata conclusiva, il sabato 8 luglio, sarà proiettato il film "Vogliamo i colonnelli", del 1973, di Mario Monicelli, una farsa acuta e divertentissima che fotografa le tensioni dei primi anni '70.

Marcello Guerrieri



Mar

4 luglio

"La verità e la bellezza sono affini"

JAMES JOYCE

1776 → Gli Stati Uniti adottano la Dichiarazione di indipendenza. Nasce la Federazione

Mer

5 luglio

"Il futuro è solo la necessità di vivere al passato"

ELENA FERRANTE

2016 → Juno, la sonda spaziale progettata dalla Nasa, entra nell'orbita di Giove

Gio

6 luglio

"Immagino le parole come accordi musicali"

CHICO BUARQUE

1907 → A Coyoacán (Città del Messico) nasce la pittrice Frida Kahlo

ARTE

Parola di Agnetti

Milano, piazza del Duomo 12. Palazzo Reale

Cento opere dell'artista concettuale Vincenzo Agnetti che, a partire dal 1967, ha riflettuto sulla trasformazione della parola in immagini iconiche. La mostra documenta il suo breve percorso creativo (muore a soli 54 anni) sottolineandone originalità e rigore. Fino al 24 settembre. palazzorealemilano.it

RASSEGNE

Incontri sottovento

Roma, via della Lungara 19. Casa Internazionale Donne

Dalla letteratura all'attualità, dal teatro alla società. Alla Casa delle Donne la rassegna "Venti d'estate" con reading e dialoghi musicali. Alle 21 Marco Damilano parla della politica che verrà con Diego Bianchi (Zoro) e Francesca Schianchi. Emma Bonino spiega la sua idea di futuro (il 10), Michela Murgia dà voce a Morgana e Ginevra, personaggi arturiani (il 14). E ancora: il 18 Ascanio Celestini e Zerocalcare raccontano il senso del vivere in periferia. Fino al 4 agosto. casainternazionaledelledonne.org

DANZA

Genesi di un balletto

Roma, lungotevere V. Gassman 1. Teatro India. Fino al 5

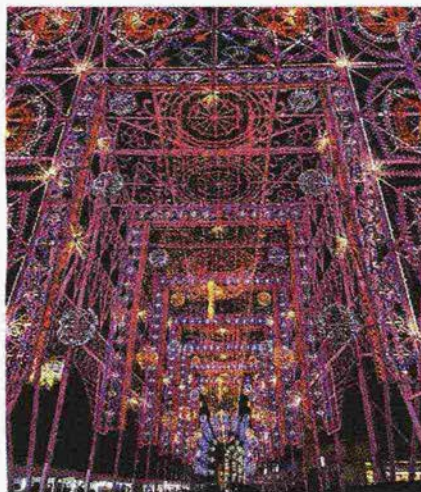
Riappropriarsi del "tempo di un inizio". Con la danza. Nasce così *Prélude*, creazione della coreografa Cristina Kristal Rizzo su musiche sperimentali di Simone Bertuzzi. In scena sette ballerini internazionali per esplorare il concetto di "preludio". Alle 21. teatrodiroma.net

INCONTRI

Nascita di un film

Catania, p.zza D. Alighieri 32. Monastero dei Benedettini

Tano da morire, Cesare deve morire, Fuocoammare: sono alcuni dei film prodotti da Donatella Palermo. Per conoscere i segreti di uno dei "Mestieri del cinema" (la rassegna dura fino al 6) dialogherà con la critica Ornella Sgroi e con il regista e direttore della fotografia Daniele Cipri. Alle 21. agenda.unict.it



TRADIZIONI

Luminarie della Festa di Santa Domenica

Scorrano (LE), centro storico. Fino al 9

TEATRO

Comico jazz

San Miniato (PT), Piazza del Duomo. Alle 21.30

Un singolare mix di parodie, musiche, gag e improvvisazioni. In "Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show" i due artisti tornano a lavorare assieme dai tempi del memorabile Trio con Anna Marchesini, scomparsa poco meno di un anno fa. Ad accompagnare lo show c'è la Jazz Company.

EVENTI

Quei templi by night

Paestum (SA), via M. Grecia 919. Parco Archeologico

Una passeggiata tra i templi, ma di notte. In occasione della rassegna "Campania by night. Archeologia sotto le stelle" è possibile visitare il Parco Archeologico di Paestum fino a mezzanotte, muovendosi tra gli scavi dell'antica città. Un tuffo nel passato, fino al 27 agosto. museopaestum.beniculturali.it

FESTIVAL

Cronache di Narni

Narni Scalo (TR), luoghi diversi. Fino all'8

Cinema e storia viaggiano assieme. È su questo rapporto che si concentra la ventitreesima edizione della rassegna "Narni. Le vie del cinema", proponendo una selezione di classici italiani restaurati (oltre a dibattiti e laboratori per bambini). Alle 21.30, al Parco Donatelli, *Cronache di poveri amanti* di Carlo Lizzani torna sullo schermo, preceduto da un incontro con il ricercatore Andrea Nicolotti e Alberto Crespi, direttore del festival. (Complesso di San Domenico, alle 16). leviedelcinema.it

CORR recensioni

7 Schermi



UN APPUNTAMENTO PER LA SPOSA

Film commentato da Maria Serena Natale (Esteri)

Regia di Rama Burshtein. Al cinema

Michal ha 32 anni, un lavoro che ama (piccolo zoo itinerante con serpente), una fede ebraica ortodossa abbracciata con slancio e duecento invitati al suo matrimonio. Le manca solo il fidanzato. Così dà a Dio e agli uomini tre settimane di tempo per regalarle un lieto fine. Scommessa folle o atto di fede, *Un appuntamento per la sposa* di Rama Burshtein lega dilemmi universali ai turbamenti di una ragazza inquieta. Film di estremi e sfumature fin troppo cerebrale e ad alto rischio equivoco. Super coraggioso.

LE CRONACHE DI SHANNARA

Serie tv scovata in anteprima
da Carlotta De Leo (Online Roma)

In onda su TV8, il lunedì alle 21.15

Se non amate il fantasy o le storie teen cambiate canale. Ma se amate avventure, magia e le creature con le orecchie a punta non perdetevi la prima stagione di questa serie che ha conquistato gli Stati Uniti (ora in prima visione in Italia). La protagonista si chiama Amberle ed è un'adolescente principessa elfica senza paura che lotta per salvare la Terra da orde di demoni. Il resto lo fanno gli spettacolari scenari della Nuova Zelanda.

MARY POPPINS

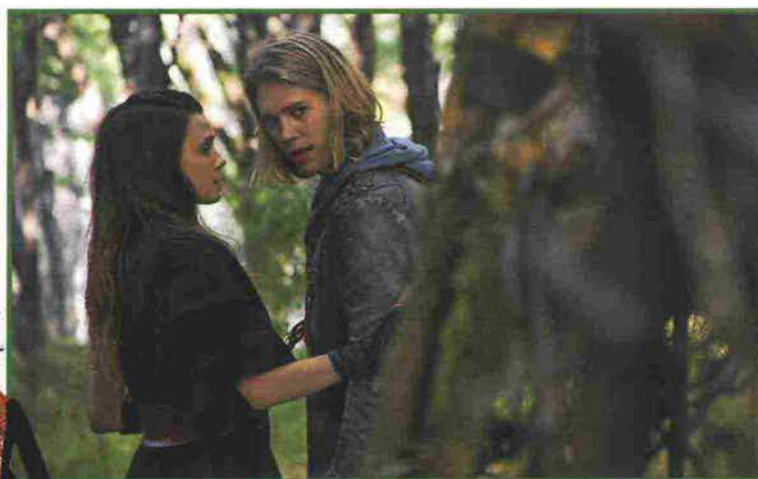
Film restaurato scelto
da Manuela Croci (Redazione 7)

Presentato il 7 luglio, ore 21, al festival Narni. Le vie del cinema - www.leviedelcinema.it

Diretto, nel 1964, da Robert Stevenson con la sua borsa magica e l'ombrello volante ha divertito (e fatto cantare) i ragazzini di tutto il mondo. Ora il film viene presentato nella versione restaurata e il vento dell'Est torna a soffiare in Viale dei Ciliegi 17.



Il 25 dicembre 2018 nei cinema arriverà *Mary Poppins Returns*, sequel diretto da Rob Marshall. Nei panni della tata volante (interpretata nel 1964 da Julie Andrews) ci sarà Emily Blunt

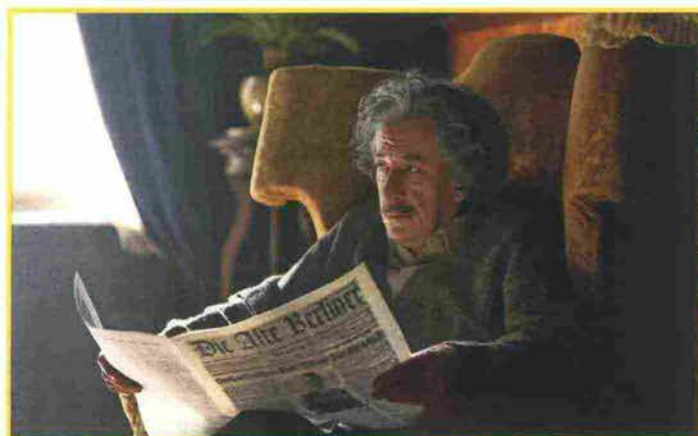


GENIUS

Serie tv vista da Antonio Castaldo (Corriere.it)

In onda su National Geographic

Racconta la vita di Albert Einstein. E ha in più il pregio di svelare i lati meno noti del carattere del grande fisico. La serie firmata da Ron Howard ripercorre le scoperte del Premio Nobel (con semplificazioni imbarazzanti, ma forse è l'unico modo) e allo stesso tempo ci presenta un "genio" inedito: non solo il brillante, pacifista controcorrente, quello della linguaccia e i capelli arruffati. Ma anche l'egoista che abbandona i figli, trascura la moglie e pensa solo al lavoro. Difetti che lo rendono più umano, quindi, per ciò che mi riguarda, anche più simpatico.





RASSEGNE

IL GRANDE CINEMA
TORNA A NUOVA VITA

Film restaurati al Festival di Narni

Da 23 anni a Narni c'è un Festival unico: si chiama *Le vie del cinema* e propone film in versione restaurata, scelti tra capolavori e "chicche", tutti a ingresso gratuito. L'appuntamento si rinnova dal 3 all'8 luglio nel borgo umbro con un inedito filo conduttore: **non solo la storia del cinema, ma anche film che raccontano la storia vera e propria.** Film che attraversano vari generi, dalla commedia al western, diretti da maestri come Visconti (*Il gattopardo*), Rossellini, (*Germania anno zero*), Monicelli (*Vogliamo i colonnelli*), Damiani (*Quien sabe?*) e Lizzani (*Cronache*

DA SAPERE

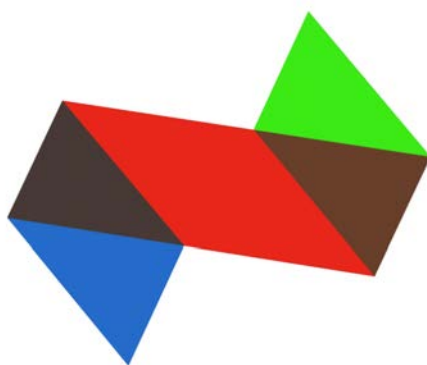
La foto sopra è tratta da *Pomi d'ottone e manici di scopa* con **Angela Lansbury**, la futura Signora in giallo della Tv

di poveri amanti). Per i più piccoli, invece, sono in programma sei classici Disney, anch'essi restaurati: *Lilli e il vagabondo*, *Le avventure di Ichabodo e Mr. Toad*, *Alice nel paese delle meraviglie*, *Pomi d'ottone e manici di scopa*, *Mary Poppins* e *Peter Pan*. Le proiezioni sono precedute da incontri con illustri storici e con personaggi dello spettacolo come **Gianni Amelio**, **Renzo Rossellini** e **Giuliano Montaldo**, che è anche il direttore della rassegna insieme ad Alberto Crespi. I bambini, invece, potranno divertirsi con una serie di attività legate ai film d'animazione in programma. ●

NARNI

Dal 3 all'8 luglio
a Narni (Terni)
23^a edizione di *Le vie
del cinema*, rassegna
di cinema restaurato.
Tra i film: *Germania
anno zero* di Rossellini
e *Il Gattopardo*
di Visconti.
Ingresso gratuito.

WEB



Narni. Le vie del Cinema

Le vie del cinema a Narni

In collaborazione con Edizioni Laterza, dal 3 all'8 luglio

Redazione ANSA

📍 NARNI (TERNI)

23 giugno 2017

16:35

NEWS

🔗 Suggestisci

📘 Facebook

🐦 Twitter

📧 Google+

➕ Altri

A+ A A-

🖨 Stampa

✉ Scrivi alla redazione

Archiviato in

Festival Cinema

Editoria

Steve Della Casa

Renzo Rossellini

Maria Gabriella
Giannice

Alberto Anile

Amedeo Feniello

Christian Uva

Gianni Amelio

Angelo D'Orsi

Alberto Crespi

Giuliano Montaldo

Laterza



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - NARNI (TERNI), 23 GIU - Avrà una formula inedita, con uno spazio dedicato anche alla storia, la 23/a edizione di Le vie del cinema, la rassegna di cinema restaurato, in programma a Narni dal 3 all'8 luglio, realizzata per la prima volta in collaborazione con Edizioni Laterza. Comune e Fondazione centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale, promotori della manifestazione diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi, si sono infatti avvalsi dell'aiuto della casa editrice per organizzare, oltre alle proiezioni serali di film restaurati al Parco dei Pini, sei lezioni di storia, all'auditorium San Domenico. Filo rosso sarà il libro "1917. L'anno della rivoluzione" di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. I film in programma sono invece La presa di Roma, Nel segno di Roma, Quien sabe?, Il gattopardo, Vogliamo i colonnelli, Cronache di poveri amanti, Germania anno zero. Ne parleranno Gianni Amelio, Christian Uva, Amedeo Feniello, Alberto Anile, Maria Gabriella Giannice, Renzo Rossellini e Steve Della Casa.

"Le vie del cinema": a Narni la 23esima edizione del festival dedicato al cinema restaurato

Pagine Si! SpA 27 giugno 2017 14:27



 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

Da lunedì 3 a sabato 8 luglio torna 'Narni. Le vie del cinema'. Il festival del cinema restaurato, giunto alla 23esima edizione, propone come d'abitudine i capolavori dei maestri del cinema italiano nella versione restaurata. Un festival tra conferme e novità, come le lezioni di storia che si terranno nel centro di Narni.

I registi scelti per l'edizione 2017 sono Filoteo Alberini ('La Presa di Roma') e Guido Brignone ('Nel segno di Roma'), Damiano Damiani ('Quién sabe?'), Roberto Rossellini ('Germania anno zero'), Carlo Lizzani ('Cronache di poveri amanti'), Luchino Visconti ('Il gattopardo'), Mario Monicelli ('Vogliamo i colonelli').

Accanto allo schermo principale, in cui le proiezioni avranno inizio alle ore 21,30, è previsto anche quest'anno lo spazio dedicato ai film di animazione per i più piccoli (ore 21). Ad incantare i baby spettatori saranno i capolavori della Walt Disney: 'Lilli e il vagabondo', 'Le avventure di Ichabod e Mr. Toad', 'Alice nel paese delle meraviglie', 'Pomi d'ottone e manici di scopa', 'Mary Poppins' e 'Le avventure di Peter Pan'. Ancora ai bambini sono rivolti i laboratori e le attività in programma alle 20,30.

La novità dell'edizione 2017 di 'Narni. Le vie del cinema', come anticipato, sono però le lezioni di storia, in programma il pomeriggio alle 16 nell'aula Oriana Fallaci del complesso monumentale di San Domenico, che si avvarranno anche dell'ausilio di spezzoni di film.

Montaldo attore a Le Vie del cinema



23/06/2017 / SSR



Dal 3 all'8 luglio Narni (Terni) ospiterà *Le vie del cinema*, la rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi e organizzata per iniziativa del Comune di Narni. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23a edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e Storia, in una formula inedita.

Se quindi di sera le proiezioni di sei classici del cinema italiano - recentemente restaurati dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale - si svolgeranno come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo. Il pomeriggio il complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni ospiterà sei "lezioni di storia", in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza. Il filo rosso sarà il libro "1917. L'anno della rivoluzione" di Angelo D'Orsi e dal volume sono stati estrapolati sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione.

I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi - che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento- e da sei storici di prestigio.

Pomeriggio del **3 luglio**: "La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co.". Il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera saranno proiettati *La presa di Roma*, il primo "kolossal" del cinema italiano, e *Nel segno di Roma*, un peplum. Introdurrà la serata Gianni Amelio da sempre appassionato del genere peplum.

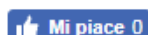
Pomeriggio del **4 luglio** "Tutte le Caporetto d'Italia", con Nicola Labanca, docente di Storia contemporanea: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. Il western *Quien Sabe?* verrà proiettato la sera e ne parleranno due storici, Christian Uva e Amedeo Feniello.

5 luglio Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro "Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra". La sera sarà proiettato *Germania anno zero*, presente Renzo Rossellini.

"Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" è il titolo dell'incontro pomeridiano del **6 luglio**, in cui Andrea Nicolotti, docente di Storia del cristianesimo, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo. La sera sarà proiettato *Cronache di poveri amanti*, con un giovanissimo **Giuliano Montaldo** in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile. Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà venerdì **7 luglio** la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo "Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico". La sera dello stesso giorno sarà la volta de *Il Gattopardo*, con interventi di Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile. Il pomeriggio dell'**8 luglio** la docente Maria Ferretti racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia". Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film *Vogliamo i colonnelli*, film introdotto da Steve Della Casa.

Per i più piccoli torna la rassegna di cinema animato restaurato con i classici della Disney: *Lilli e il vagabondo*, *Le avventure di Ichabod e Mr. Toad*, *Le avventure di Peter Pan*, *Pommes d'ottone e manici di scopa*, *Alice nel paese delle meraviglie*, *Mary Poppins*.

NARNI. LE VIE DEL CINEMA 23 - Dal 3 all'8 luglio

 Mi piace 0


Dal 3 all'8 luglio 2017 Narni (TR) ospiterà la 23a edizione di "Le vie del cinema", la rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi e organizzata per iniziativa del Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e la Editori Laterza. Tante le iniziative previste all'interno della prossima edizione.

Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23a edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. "Le vie del cinema" diventa quindi un festival che unisce le due discipline – storia del cinema e Storia con la "s" maiuscola – in una formula inedita. Se quindi di sera il ricco programma del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio sarà possibile assistere a sei "lezioni di storia", in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con

Editori Laterza. Il filo rosso sarà il libro "1917. L'anno della rivoluzione" di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.

Durante tutto il periodo della manifestazione il pubblico potrà partecipare a queste "lezioni di storia" gratuite e aperte a tutti, nella cornice dello stupendo complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni: un'occasione unica di arricchimento culturale, dedicata agli appassionati e ai curiosi, alla quale hanno già confermato la presenza decine di studenti provenienti da diversi istituti superiori e università d'Italia.

Nelle serate dal 3 all'8 luglio, nella cornice del Parco dei Pini di Narni Scalo, il programma del festival prosegue con la proiezione di sei classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale. I sei film non sono legati agli incontri pomeridiani, ma mantengono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western) o diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale.

Si inizia il pomeriggio di lunedì 3 luglio: **"La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co."** è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati **"La presa di Roma"** e **"Nel segno di Roma"**: il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un peplum, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata **Gianni Amelio**, grande regista da sempre appassionato del genere peplum.

Il pomeriggio di martedì 4 luglio sarà la volta dell'incontro **"Tutte le Caporetto d'Italia"**, con Nicola Labanca, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. **"Quien Sabe?"** È il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera dello stesso giorno: uno dei western più politici degli anni '60, tra i titoli più importanti di un genere che in quel decennio ha interpretato gli umori terzomondisti e rivoluzionari della società italiana. Ne parleranno due storici, Christian Uva (docente di cinema all'Università di Roma3 e autore di numerosi saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e Amedeo Feniello (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare).

Mercoledì 5 luglio Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti all'università di Roma 3, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro **"Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra"**. La sera sarà proiettato **"Germania anno zero"**, capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini: terzo film della cosiddetta "trilogia della guerra", uno dei momenti più alti e puri del neorealismo. Sarà presente Renzo Rossellini, figlio di Roberto, produttore e cineasta, amico storico di **"Le vie del cinema"**.

"Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" è il titolo dell'incontro pomeridiano del 6 luglio, in cui Andrea Nicolotti, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose "apparizioni" della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film **"Cronache di poveri amanti"**, del 1954, di Carlo Lizzani: dal famoso romanzo di Vasco Pratolini, un'immersione nella Firenze proletaria degli anni '20 segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo Giuliano Montaldo in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di **"Le vie del cinema"**.

Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà venerdì 7 luglio la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo **"Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico"**. La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti **"Il Gattopardo"**, del 1963. Il capolavoro ispirato al romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il film italiano sul Risorgimento. Interverranno Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici del cinema, autori del libro **"Operazione Gattopardo"** edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli.

Il pomeriggio dell'ultimo giorno - sabato 8 luglio - Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo **"Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia"**. Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film **"Vogliamo i colonnelli"**, del 1973, di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertentissima che fotografa le tensioni dei primi anni '70. Steve Della Casa, voce di **"Hollywood Party"** e autore del **Castoro Cinema** su Monicelli, introdurrà il film.

Dopo il grande successo delle passate edizioni torna la rassegna di film per i più piccoli. Ogni sera, alle 21.00, all'interno di un'ala del Parco dei Pini a Narni Scalo i più piccoli potranno vedere sul grande schermo sei classici Disney in versione restaurata. Si parte lunedì 3 luglio con **"Lilli e il vagabondo"** (1955) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Martedì 4 luglio sarà proposto **"Le avventure di Ichabod e Mr. Toad"** (1949) diretto da James Algar, Clyde Geronimi e Jack Kinney. Mercoledì 5 luglio è la volta di **"Alice nel paese delle meraviglie"** (1951) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Giovedì 6 luglio sarà proposto **"Pomi d'ottone e manici di scopa"** (1971) diretto da Robert Stevenson. Venerdì 7 luglio si terrà la proiezione di **"Mary Poppins"** (1964) diretto da Robert Stevenson. Sabato 8 luglio il programma si chiude con la proiezione di **"Le avventure di Peter Pan"** (1953) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Ogni sera, dalle ore 20:00 nel parco dei Pini di Narni Scalo, prima della proiezione del cartoon si svolgeranno attività ludiche per piccolini e legate ai film in programma.

Le vie del cinema a Narni

In collaborazione con Edizioni Laterza, dal 3 all'8 luglio

 Ascolta

23 Giugno 2017

Commenti

N. commenti 0



NARNI (TERNI), 23 GIU - Avrà una formula inedita, con uno spazio dedicato anche alla storia, la 23/a edizione di Le vie del cinema, la rassegna di cinema restaurato, in programma a Narni dal 3 all'8 luglio, realizzata per la prima volta in collaborazione con Edizioni Laterza. Comune e Fondazione centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale, promotori della manifestazione diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi, si sono infatti avvalsi dell'aiuto della casa editrice per organizzare, oltre alle proiezioni serali di film restaurati al Parco dei Pini, sei lezioni di storia, all'auditorium San Domenico. Filo rosso sarà il libro "1917. L'anno della rivoluzione" di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. I film in programma sono invece La presa di Roma, Nel segno di Roma, Quien sabe?, Il gattopardo, Vogliamo i colonnelli, Cronache di poveri amanti, Germania anno zero. Ne parleranno Gianni Amelio, Christian Uva, Amedeo Feniello, Alberto Anile, Maria Gabriella Giannice, Renzo Rossellini e Steve Della Casa.



23 GIUGNO 2017

Al festival 'Le vie del cinema' i film che raccontano la Storia

Torna a Narni 'Le vie del cinema', il festival diretto da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi dedicato, per questa 23esima edizione, al rapporto fra cinema e Storia. In calendario (dal 3 all'8 luglio) incontri, lezioni di cinema/storia, proiezioni di film restaurati dalla Cineteca Nazionale fra cui 'Il gattopardo', 'Germania anno zero', 'Cronache di poveri amanti'.

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

 [Commenta](#)



FESTIVAL

"Le vie del cinema" partono da lontano: i film che raccontano la nostra storia

di ALESSANDRA VITALI

f 217 t g+ in



Mail



Stampa

Lo leggo dopo

Aggiornato il 23 giugno 2017 Pubblicato il 23 giugno 2017

Dal 3 all'8 luglio a Narni la 23esima edizione del festival diretto da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi. Filo conduttore: il cinema (restaurato) e la Storia, tra i film in programma 'Il gattopardo', 'Germania anno zero', 'Cronache di poveri amanti', lezioni aperte al pubblico con studiosi e storici e classici Disney per bambini

ARGOMENTI: festival cinema Le vie del cinema Narni
PROTAGONISTI: alberto crespi giuliano montaldo Gianni Amelio

LE VIE del cinema sono infinite ma in questa stagione ce n'è una in particolare che porta a Narni, la cittadina che ospita la rassegna diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi. In questa 23esima edizione si mettono insieme cinema e Storia, in calendario incontri, lezioni pomeridiane aperte al pubblico, proiezioni serali di film restaurati dalla Cineteca Nazionale. Dal 3 all'8 luglio "Le vie del cinema" - per la prima volta in collaborazione con Editori Laterza - affronterà temi storici attraverso lezioni pomeridiane aperte al pubblico, incontri e proiezioni serali di film restaurati dalla Cineteca Nazionale.

Fra gli ospiti presenti a narni Gianni Amelio, Renzo Rossellini, Christian Uva, Amedeo Feniello. Alberto Anile, Maria Gabriella Giannice, Steve Della Casa. Quanto ai film, in programma ci sono *La presa di Roma*, *Quien sabe?*, *Il gattopardo*, *Vogliamo i colonnelli*, *Cronache di poveri amanti*, *Germania anno zero*, *Nel segno di Roma*. Classici del cinema italiano restaurati di recente dalla Fondazione Centro sperimentale di cinematografia - Cineteca Nazionale. Film che seguono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western) o diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale. Torna la rassegna di cinema restaurato anche per i più piccoli con i classici della Disney, da *Lilli e il vagabondo* a *Le avventure di Ichabod e mr. Toad*, da *Le avventure di Peter Pan* a *Pom d'ottone e manici di scopa* a *Alice nel paese delle meraviglie* e *Mary Poppins*.

Raddoppiano gli appuntamenti. Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23esima edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. "Le vie del cinema" diventa quindi un festival che unisce le due discipline - storia del cinema e Storia con la S maiuscola - in una formula inedita. Se quindi di sera il programma del festival si svolgerà come di consueto nel Parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio sarà possibile assistere a sei Lezioni di storia, in cui il cinema farà da coprotagonista. Il filo rosso sarà il libro *1917. L'anno della rivoluzione* di Angelo D'Orsi (Laterza). In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi - che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento - e dagli storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.

Segui

I NOSTRI BLOG



DEKODER

di Antonio Dipollina

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosa si muove



NOTEBOOK

di Carmine Saviano

Love, tutti i modi in cui Beatles hanno raccontato l'amore



MEDIA-TREK

di Ernesto Assante

Spotify contro Trump



POST TEATRO

di abandettini

Villaggio: "Fantozzi non sono io, non ho la sua mediocrità"



SCREENSHOT

di alessandravitali

Asghar Farhadi all'arena del Cinema America: "I film vanno visti nelle sale, lì si conservano i ricordi"



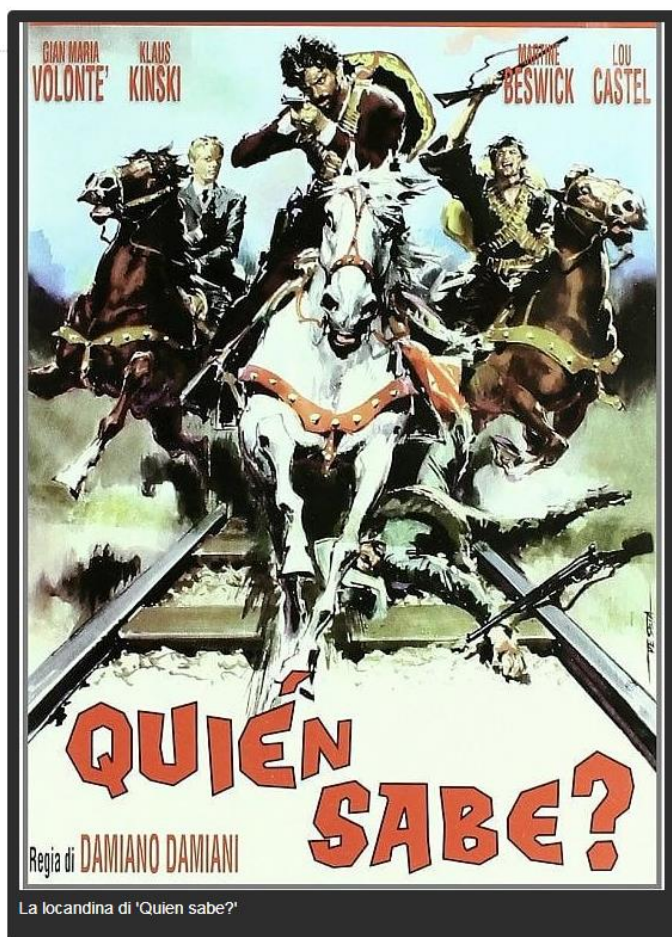
CORAZZATA POTEMKIN

di degostini_1

La macchinazione: il Pasolini di Grieco

Il pubblico potrà partecipare alle Lezioni di storia gratuite e aperte a tutti, all'interno del complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni. Si inizia il pomeriggio di lunedì 3 luglio: "La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co." è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati *La presa di Roma* e *Nel segno di Roma*: il primo dura meno di dieci minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un *peplum*, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata Gianni Amelio, da sempre appassionato del genere *peplum*.

Il pomeriggio di martedì 4 sarà la volta dell'incontro "Tutte le Caporetto d'Italia", con Nicola Labanca, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. *Quien Sabe?* è il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera, uno dei western più politici degli anni '60, tra i titoli più importanti di un genere che in quel decennio ha interpretato gli umori terzomondisti e rivoluzionari della società italiana. Ne parleranno due storici, Christian Uva (docente di cinema all'Università di Roma Tre e autore di saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e Amedeo Feniello (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare).



La locandina di 'Quien sabe?'

GUARDA ANCHE

Sponsored Links



Il potere degli acidi grassi contro l'herpes labiale

Contenuto Sponsorizzato



Nel labirinto delle detrazioni come diventare imprenditore...

lccrea

by Taboola



Ascolta



CHIAMATE ROMA TRIUNO TRIUNO

In diretta dal "Deejay studio" di Roma il Trio Medusa presenta un magazine a tutto tondo... due ore di puro cazzeggio a contenuti zero garantito al cento per



Repubblica Spettacoli

115.604 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Place a 28 amici



Seguici su



STASERA IN TV



21:30 - 23:30
Still Alice



21:15 - 23:30
Voyager - Ai confini della conoscenza - Stagione 31 - Ep. 1



21:10 - 00:30
Temptation Island - Stagione 4 - Ep. 3

32/100



20:20 - 21:15
Law & Order: Unità Speciale - Stagione 15 - Ep. 11

Mercoledì 5 Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti all'università di Roma Tre, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro "Arrivano gli yankees. Gli Usa in guerra". La sera sarà proiettato *Germania anno zero*, capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini: terzo film della cosiddetta "trilogia della guerra", uno dei momenti più alti e puri del neorealismo. Sarà presente Renzo Rossellini, figlio di Roberto, produttore e cineasta, amico storico di "Le vie del cinema". "Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" è il titolo dell'incontro pomeridiano del 6 in cui Andrea Nicolotti, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose "apparizioni" della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film *Cronache di poveri amanti*, diretto nel '54 da Carlo Lizzani: dal romanzo di Vasco Pratolini un'immersione nella Firenze proletaria degli anni Venti segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo Giuliano Montaldo in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di "Le vie del cinema".



Anche 'Lilli e il vagabondo' tra i classici in cartellone per i più piccini

Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà venerdì 7 la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo "Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico". La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti *Il gattopardo*, del 1963. Interverranno Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici del cinema, autori del libro *Operazione Gattopardo* edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli.

Il pomeriggio dell'ultimo giorno - sabato 8 luglio - Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia". Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film *Vogliamo i colonnelli* (1973) di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertente che fotografa le tensioni dei primi anni Settanta. Steve Della Casa, voce del programma radiofonico di Rai Radio3 *Hollywood Party* e autore del Castoro Cinema su Monicelli, introdurrà il film.

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. X Factor



81/100

[Mi piace](#)

NARNI E LE VIE DEL CINEMA

23 VENERDÌ 2017 | visualizzazioni:

NEWS

1917

CINEMA

CLASSICI

DISNEY

EDITORIA LATERZA

IN-EVIDENZA

NARNI

STORIA

LE VIE DEL CINEMA SONO INFINITE MA LA 23ESIMA EDIZIONE DI "LE VIE DEL CINEMA" PORTA A NARNI, PAESINO DI NEANCHE 20.000 PERSONE IN PROVINCIA DI TERNI (UMBRIA). LA RASSEGNA DI CINEMA RESTAURATO DAL 3 AL 8 LUGLIO, VERRÀ DIRETTA DA GIULIANO MONTALDO E ALBERTO CRESPI SU INIZIATIVA DEL COMUNE DI NARNI CON LA COLLABORAZIONE DELLA FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA – CINETECA NAZIONALE E LA EDITORI LATERZA.

Ma di che si tratta? da sempre il festival è dedicato a **film italiani restaurati**, ma quest'edizione in particolare nasce con il concetto di unire il **cinema** italiano e la **storia**, in modo tale da tenere viva la **memoria** per entrambi, per poter fornire una più ampia riflessione sul nostro passato e il presente prossimo.

Come di consueto, il programma si svolgerà presso il **Parco dei Pini a Narni Scalo** dove si potrà assistere a sei **lezioni di storia**, congiunte ad altrettanti spezzoni di film che fungeranno da accompagnatori nella spiegazione. Il filo conduttore di questa 23esima edizione sarà il libro "**1917: l'anno della rivoluzione**" di *Angelo D'Orsi*, edito dalla stessa Laterza.

Da quella data cruciale per la storia del mondo, sono stati estrapolati temi fondamentali associati ad ogni lezione, trattati da sei famosi storici: Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti.

Nelle serate il programma prosegue con 6 film classicheggianti che mantengono il filo rosso della manifestazione: *La presa di Roma*, *Quien sabe?*, *Il gattopardo*, *Vogliamo i colonnelli*, *Cronache di poveri amanti*, *Germania anno zero*, *Nel segno di Roma*.

Verrà allestita anche una zona per **bambini** con giochi e proiezioni serali di film d'animazione classici di **Walt Disney**, restaurati.

INSOMMA, VI ASPETTA UNA SETTIMANA INTERESSANTE SIA PER CHI È APPASSIONATO DI CINEMA E DI STORIA O PER CHI È CURIOSO E VUOLE IMPARARE COSE NUOVE IN UNA BELLISSIMA TERRA!

“Narni, Le vie del Cinema”, sui nastri di partenza la 23ma edizione

Rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi

di Redazione | 13:20 - 23 giugno 2017 | fonte ilVelino/AGV NEWS | Roma



Roma, 13:20 - 23 giugno 2017 (AGV NEWS)

Dal 3 all'8 luglio 2017 Narni (TR) ospiterà la 23a edizione di Le vie del cinema, la rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi e organizzata per iniziativa del Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e la Editori Laterza. Tante le iniziative previste all'interno della prossima edizione. LA 23a EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI CINEMA RESTAURATO RADDOPPIA GLI APPUNTAMENTI. Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23a edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. “Le vie del cinema” diventa quindi un festival che unisce le due discipline – storia del cinema e Storia con la “s” maiuscola – in una formula inedita. Se quindi di sera il ricco programma del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio sarà possibile assistere a sei “lezioni di storia”, in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza. Il filo rosso sarà il libro “1917. L'anno della rivoluzione” di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori. Durante tutto il periodo della manifestazione il pubblico potrà partecipare a queste “lezioni di storia” gratuite e aperte a tutti, nella cornice dello stupendo complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni: un'occasione unica di arricchimento culturale, dedicata agli appassionati e ai curiosi, alla quale hanno già confermato la presenza decine di studenti provenienti da diversi istituti superiori e università d'Italia.

Nelle serate dal 3 all'8 luglio, nella cornice del Parco dei Pini di Narni Scalo, il programma del festival prosegue con la proiezione di sei classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale. I sei film non sono legati agli incontri pomeridiani, ma mantengono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western) o diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale. Si inizia il pomeriggio di lunedì 3 luglio: "La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co." è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati La presa di Roma e Nel segno di Roma: il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un peplum, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata Gianni Amelio, grande regista da sempre appassionato del genere peplum. Il pomeriggio di martedì 4 luglio sarà la volta dell'incontro "Tutte le Caporetto d'Italia", con Nicola Labanca, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. Quien Sabe? È il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera dello stesso giorno: uno dei western più politici degli anni '60, tra i titoli più importanti di un genere che in quel decennio ha interpretato gli umori terzomondisti e rivoluzionari della società italiana. Ne parleranno due storici, Christian Uva (docente di cinema all'Università di Roma³ e autore di numerosi saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e Amedeo Feniello (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare). Mercoledì 5 luglio Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti all'università di Roma 3, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro "Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra". La sera sarà proiettato Germania anno zero, capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini: terzo film della cosiddetta "trilogia della guerra", uno dei momenti più alti e puri del neorealismo. Sarà presente Renzo Rossellini, figlio di Roberto, produttore e cineasta, amico storico di "Le vie del cinema".

“Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro” è il titolo dell’incontro pomeridiano del 6 luglio, in cui Andrea Nicolotti, docente di Storia del cristianesimo all’Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose “apparizioni” della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film Cronache di poveri amanti, del 1954, di Carlo Lizzani: dal famoso romanzo di Vasco Pratolini, un’immersione nella Firenze proletaria degli anni ’20 segnata dall’inizio e dall’ascesa del fascismo. Con un giovanissimo Giuliano Montaldo in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di “Le vie del cinema”. Marco Mondini, docente all’Università di Padova, racconterà venerdì 7 luglio la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell’incontro dal titolo “Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico”. La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti Il Gattopardo, del 1963. Il capolavoro ispirato al romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il film italiano sul Risorgimento. Interverranno Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici del cinema, autori del libro “Operazione Gattopardo” edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli. Il pomeriggio dell’ultimo giorno - sabato 8 luglio - Maria Ferretti, docente all’Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell’incontro dal titolo “Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia”. Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film Vogliamo i colonnelli, del 1973, di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto “golpe Borghese” è del 1970). Una farsa acuta e divertentissima che fotografa le tensioni dei primi anni ’70. Steve Della Casa, voce di “Hollywood Party” e autore del Castoro Cinema su Monicelli, introdurrà il film.

PER I PIÙ PICCOLI: LA 5a EDIZIONE DEL CINEMA ANIMATO RESTAURATO. Dopo il grande successo delle passate edizioni torna la rassegna di film per i più piccoli. Ogni sera, alle 21.00, all’interno di un’ala del Parco dei Pini a Narni Scalo i più piccoli potranno vedere sul grande schermo sei classici Disney in versione restaurata. Si parte lunedì 3 luglio con Lilli e il vagabondo (1955) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Martedì 4 luglio sarà proposto Le avventure di Ichabod e Mr. Toad (1949) diretto da James Algar, Clyde Geronimi e Jack Kinney. Mercoledì 5 luglio è la volta di Alice nel paese delle meraviglie (1951) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Giovedì 6 luglio sarà proposto Pomi d’ottone e manici di scopa (1971) diretto da Robert Stevenson. Venerdì 7 luglio si terrà la proiezione di Mary Poppins (1964) diretto da Robert Stevenson. Sabato 8 luglio il programma si chiude con la proiezione di Le avventure di Peter Pan (1953) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Ogni sera, dalle ore 20:00 nel parco dei Pini di Narni Scalo, prima della proiezione del cartoon si svolgeranno attività ludiche per piccolini e legate ai film in programma.

Narni, Le vie del cinema

redazione



[Condividi 4](#)
[Tweet](#)

di *Cinematografo*

Dal **3 all'8 luglio 2017 Narni (TR)** ospiterà la **23ª edizione di Le vie del cinema**, la rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi e organizzata per iniziativa del **Comune di Narni** con la collaborazione della **Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale** e la **Editori Laterza**. Tante le iniziative previste all'interno della prossima edizione.

LA 23ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI CINEMA RESTAURATO RADDOPPIA GLI APPUNTAMENTI. Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23ª edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. **“Le vie del cinema” diventa quindi un festival che unisce le due discipline – storia del cinema e Storia con la “s” maiuscola – in una formula inedita.** Se quindi di sera il ricco programma del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio sarà possibile assistere a sei “lezioni di storia”, in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla **collaborazione stretta con Editori Laterza**. Il filo rosso sarà il libro **“1917. L'anno della rivoluzione”** di **Angelo D'Orsi**, edito dalla stessa **Laterza**. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, **sei temi fondamentali**, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da **sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti)** che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.

Durante tutto il periodo della manifestazione il pubblico potrà partecipare a queste “lezioni di storia” gratuite e aperte a tutti, nella cornice dello stupendo **complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni**: un'occasione unica di arricchimento culturale, dedicata agli appassionati e ai curiosi, alla quale hanno già confermato la presenza decine di studenti provenienti da diversi istituti superiori e università d'Italia.

Nelle serate dal 3 all'8 luglio, nella cornice del **Parco dei Pini di Narni Scalo**, il programma del festival prosegue con la proiezione di sei classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla *Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale*. I sei film non sono legati agli incontri pomeridiani, ma mantengono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western) o diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale.

Si inizia il pomeriggio di **lunedì 3 luglio**: ***"La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co."*** è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore **Gianni Cipriani** analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati **La presa di Roma** e **Nel segno di Roma**: il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un *peplum*, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata **Gianni Amelio**, grande regista da sempre appassionato del genere peplum.

Il pomeriggio di **martedì 4 luglio** sarà la volta dell'incontro ***"Tutte le Caporetto d'Italia"***, con **Nicola Labanca**, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. **Quien Sabe?** È il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera dello stesso giorno: uno dei western più politici degli anni '60, tra i titoli più importanti di un genere che in quel decennio ha interpretato gli umori terzomondisti e rivoluzionari della società italiana. Ne parleranno due storici, **Christian Uva** (docente di cinema all'Università di Roma³ e autore di numerosi saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e **Amedeo Feniello** (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare).

Mercoledì 5 luglio Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti all'università di Roma³, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro ***"Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra"***. La sera sarà proiettato **Germania anno zero**, capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini: terzo film della cosiddetta "trilogia della guerra", uno dei momenti più alti e puri del neorealismo. Sarà presente **Renzo Rossellini**, figlio di Roberto, produttore e cineasta, amico storico di "Le vie del cinema".

"Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" è il titolo dell'incontro pomeridiano del **6 luglio**, in cui **Andrea Nicolotti**, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose "apparizioni" della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film **Cronache di poveri amanti**, del 1954, di Carlo Lizzani: dal famoso romanzo di Vasco Pratolini, un'immersione nella Firenze proletaria degli anni '20 segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo **Giuliano Montaldo** in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di "Le vie del cinema".

"Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" è il titolo dell'incontro pomeridiano del **6 luglio**, in cui **Andrea Nicolotti**, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose "apparizioni" della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film **Cronache di poveri amanti**, del 1954, di Carlo Lizzani: dal famoso romanzo di Vasco Pratolini, un'immersione nella Firenze proletaria degli anni '20 segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo **Giuliano Montaldo** in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di "Le vie del cinema".

Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà **venerdì 7 luglio** la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo **"Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico"**. La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti **Il Gattopardo**, del 1963. Il capolavoro ispirato al romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il film italiano sul Risorgimento. Interverranno **Maria Gabriella Giannice** e **Alberto Anile**, storici del cinema, autori del libro "Operazione Gattopardo" edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli.

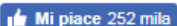
Il pomeriggio dell'ultimo giorno – **sabato 8 luglio** – **Maria Ferretti**, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo **"Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia"**. Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film **Vogliamo i colonnelli**, del 1973, di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertentissima che fotografa le tensioni dei primi anni '70. **Steve Della Casa**, voce di "Hollywood Party" e autore del Castoro Cinema su Monicelli, introdurrà il film.

PER I PIÙ PICCOLI: LA 5a EDIZIONE DEL CINEMA ANIMATO RESTAURATO.

Dopo il grande successo delle passate edizioni torna la rassegna di film per i più piccoli. Ogni sera, alle 21.00, all'interno di un'ala del Parco dei Pini a Narni Scalo i più piccoli potranno vedere sul grande schermo sei classici Disney in versione restaurata. Si parte lunedì 3 luglio con **Lilli e il vagabondo** (1955) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Martedì 4 luglio sarà proposto **Le avventure di Ichabod e Mr. Toad** (1949) diretto da James Algar, Clyde Geronimi e Jack Kinney. Mercoledì 5 luglio è la volta di **Alice nel paese delle meraviglie** (1951) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Giovedì 6 luglio sarà proposto **Pommes d'ottone e manici di scopa** (1971) diretto da Robert Stevenson.

Venerdì 7 luglio si terrà la proiezione di **Mary Poppins** (1964) diretto da Robert Stevenson. Sabato 8 luglio il programma si chiude con la proiezione di **Le avventure di Peter Pan** (1953) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Ogni sera, dalle ore 20:00 nel parco dei Pini di Narni Scalo, prima della proiezione del cartoon si svolgeranno attività ludiche per piccolini e legate ai film in programma.

23 giugno 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook  Mi piace 252 mila

Le vie del cinema a Narni 2017: novità della 23ª edizione dedicata al cinema restaurato

Written by [Giulio Cicala](#)

font size  [Print](#) [Email](#) [No comment](#)

Rate this item      (0 votes)



Dal 3 all'8 luglio a Narni (in provincia di Terni) si svolgerà la 23ª edizione di Le vie del cinema 2017, la rassegna di cinema restaurato, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi e organizzata per iniziativa del Comune di Narni: tutte le novità dell'imminente kermesse cinematografica.

Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23ª edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. "Le vie del cinema" diventa quindi un festival che unisce le due discipline – storia del cinema e Storia con la "s" maiuscola – in una formula inedita. Se quindi di sera il ricco programma del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio sarà possibile assistere a sei "lezioni di storia", in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza. Il filo rosso sarà il libro "1917. L'anno della rivoluzione" di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.

Durante tutto il periodo della manifestazione il pubblico potrà partecipare a queste "lezioni di storia" gratuite e aperte a tutti, nella cornice dello stupendo complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni: un'occasione unica di arricchimento culturale, dedicata agli appassionati e ai curiosi, alla quale hanno già confermato la presenza decine di studenti provenienti da diversi istituti superiori e università d'Italia.

Nelle serate dal 3 all'8 luglio, nella cornice del Parco dei Pini di Narni Scalo, il programma del festival prosegue con la proiezione di sei classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale. I sei film non sono legati agli incontri pomeridiani, ma mantengono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western) o diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale.

Si inizia il pomeriggio di lunedì 3 luglio: "La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co." è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati La presa di Roma e Nel segno di Roma: il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un peplum, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata Gianni Amelio, grande regista da sempre appassionato del genere peplum.

Si inizia il pomeriggio di lunedì 3 luglio: "La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co." è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati La presa di Roma e Nel segno di Roma: il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un peplum, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata Gianni Amelio, grande regista da sempre appassionato del genere peplum.

Il pomeriggio di martedì 4 luglio sarà la volta dell'incontro "Tutte le Caporetto d'Italia", con Nicola Labanca, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. Quien Sabe? È il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera dello stesso giorno: uno dei western più politici degli anni '60, tra i titoli più importanti di un genere che in quel decennio ha interpretato gli umori terzomondisti e rivoluzionari della società italiana. Ne parleranno due storici, Christian Uva (docente di cinema all'Università di Roma³ e autore di numerosi saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e Amedeo Feniello (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare).

Mercoledì 5 luglio Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti all'università di Roma 3, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro "Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra". La sera sarà proiettato Germania anno zero, capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini: terzo film della cosiddetta "trilogia della guerra", uno dei momenti più alti e puri del neorealismo. Sarà presente Renzo Rossellini, figlio di Roberto, produttore e cineasta, amico storico di "Le vie del cinema".

"Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" è il titolo dell'incontro pomeridiano del 6 luglio, in cui Andrea Nicolotti, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose "apparizioni" della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film Cronache di poveri amanti, del 1954, di Carlo Lizzani: dal famoso romanzo di Vasco Pratolini, un'immersione nella Firenze proletaria degli anni '20 segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo Giuliano Montaldo in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di "Le vie del cinema".

Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà venerdì 7 luglio la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo "Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico". La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti Il Gattopardo, del 1963. Il capolavoro ispirato al romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, IL film italiano sul Risorgimento. Interverranno Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici del cinema, autori del libro "Operazione Gattopardo" edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli.

Il pomeriggio dell'ultimo giorno - sabato 8 luglio - Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia". Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film Vogliamo i colonnelli, del 1973, di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertentissima che fotografa le tensioni dei primi anni '70. Steve Della Casa, voce di "Hollywood Party" e autore del Castoro Cinema su Monicelli, introdurrà il film.

Dopo il grande successo delle passate edizioni torna la rassegna di film per i più piccoli. Ogni sera, alle 21.00, all'interno di un'ala del Parco dei Pini a Narni Scalo i più piccoli potranno vedere sul grande schermo sei **classici Disney** in versione restaurata. Si parte lunedì 3 luglio con Lilli e il vagabondo (1955) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Martedì 4 luglio sarà proposto Le avventure di Ichabod e Mr. Toad (1949) diretto da James Algar, Clyde Geronimi e Jack Kinney. Mercoledì 5 luglio è la volta di Alice nel paese delle meraviglie (1951) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Giovedì 6 luglio sarà proposto Pomi d'ottone e manici di scopa (1971) diretto da Robert Stevenson. Venerdì 7 luglio si terrà la proiezione di Mary Poppins (1964) diretto da Robert Stevenson. Sabato 8 luglio il programma si chiude con la proiezione di Le avventure di Peter Pan (1953) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Ogni sera, dalle ore 20:00 nel parco dei Pini di Narni Scalo, prima della proiezione del cartoon si svolgeranno attività ludiche per piccolini e legate ai film in programma.

Cinema restaurato: torna a Narni il festival 'Le vie del cinema' alla 23esima edizione

In programma dal 3 all'8 luglio per la prima volta prevede anche lezioni di storia tenute il pomeriggio nel complesso di San Damiano.

27/06/2017



Da lunedì 3 a sabato 8 luglio torna 'Narni. Le vie del cinema'. Il festival del cinema restaurato, giunto alla 23esima edizione, propone come d'abitudine i capolavori dei maestri del cinema italiano nella versione restaurata. Un festival tra conferme e novità, come le lezioni di storia che si terranno nel centro di Narni.

I registi scelti per l'edizione 2017 sono Filoteo Alberini ('La Presa di Roma') e Guido Brignone ('Nel segno di Roma'), Damiano Damiani ('Quién sabe?'), Roberto Rossellini ('Germania anno zero'), Carlo Lizzani ('Cronache di poveri amanti'), Luchino Visconti ('Il gattopardo'), Mario Monicelli ('Vogliamo i colonelli').

Accanto allo schermo principale, in cui le proiezioni avranno inizio alle ore 21,30, è previsto anche quest'anno lo spazio dedicato ai film di animazione per i più piccoli (ore 21). Ad incantare i baby spettatori saranno i capolavori della Walt Disney: 'Lilli e il vagabondo', 'Le avventure di Ichabod e Mr. Toad', 'Alice nel paese delle meraviglie', 'Pomi d'ottone e manici di scopa', 'Mary Poppins' e 'Le avventure di Peter Pan'. Ancora ai bambini sono rivolti i laboratori e le attività in programma alle 20,30.

La novità dell'edizione 2017 di 'Narni. Le vie del cinema', come anticipato, sono però le lezioni di storia, in programma il pomeriggio alle 16 nell'aula Oriana Fallaci del complesso monumentale di San Domenico, che si avvarranno anche dell'ausilio di spezzoni di film. Il tema scelto è il centenario della rivoluzione russa del 1917: sarà un viaggio alla scoperta non solo degli avvenimenti più importanti ma anche dei fatti minori capaci di far comprendere l'atmosfera di quell'anno. Le lezioni di storia saranno tenute dal direttore artistico Alberto Crespi, dallo storico Angelo D'Orsi e da altri storici di prestigio della casa editrice Laterza.

Si inizia lunedì con la figura di Mata Hari e il ruolo delle spie nella storia (intervento di Gianni Cipriani), si prosegue martedì con 'tutte le Caporetto d'Italia' (intervento di Nicola Labanca dell'Università di Siena) e quindi mercoledì con il ruolo degli Stati Uniti nella guerra (intervento di Daniele Fiorentino dell'Università di Roma 3). Giovedì al centro dell'intervento di Andrea Nicolotti (Università di Torino) vi sarà l'uso politico dell'apparizione della Madonna a Fatima, venerdì Marco Mondini (Università di Padova) tratterà invece la guerra sul fronte franco-germanico. Sabato chiusura con la lezione sulle Rivoluzioni in Russia, da quella di aprile a quella di ottobre (intervento di Maria Ferretti).

NARNI / VIE DEL CINEMA CON NOVITA': UNA SEZIONE ANCHE AL CENTRO STORICO

🕒 VENERDÌ, 16 GIUGNO 2017 13:17 🧑 WRITTEN BY REDAZIONE [IN CULTURA E SPETTACOLO](#)

🏷️ TAGGED UNDER [narni](#), [vie del cinema](#)

🖨️ ✉️ [Condividi](#)



NARNI – Avrà anche, per la prima volta, una sezione di storia al centro storico l'edizione de **“Le Vie del Cinema”** in programma dal 3 all'8 luglio nella location del Parco dei Pini di Narni Scalo. Giunta alla sua 23esima edizione il festival coniugherà cinema e storia. Ogni pomeriggio, all'auditorium Mario Bortolotti del complesso del

San Domenico si svolgeranno lezioni di storia con l'ausilio di spezzoni di film.

Il tema scelto segue la traccia del libro di Angelo D'Orsi **“1917. L'anno della rivoluzione”**, attraverso il quale sarà costruita una narrazione che tratterà gli avvenimenti rilevanti aprendo squarci su fatti minori, capaci di far penetrare nell'atmosfera di quell'anno. Al San Domenico saranno proiettate parti di film come **“Ottobre”** di Eisenstein, **“La grande guerra”** di Monicelli, **“I giorni del cielo”** di Terrence Malick e **“Mata Hari”** interpretata da Greta Garbo. A condurre le lezioni, insieme a importanti storici italiani, saranno Alberto Crespi e Angelo D'Orsi che inseriranno i film nel contesto storico che raccontano e in quello nel quale sono stati realizzati.

Narni, tornano 'Le vie del cinema', quest'anno anche in centro storico

L'appuntamento con la rassegna è dal 3 all'8 luglio prossimi. In programma proiezioni ed incontri a tema

Da Redazione cultura - 15 giugno 2017 17:15



NARNI – Avrà anche, per la prima volta, una sezione di storia al centro storico l'edizione de "Le Vie del Cinema" in programma dal 3 all'8 luglio nella location del Parco dei Pini di Narni Scalo. Giunta alla sua ventitreesima edizione il festival coniugherà cinema e storia. Ogni pomeriggio, all'auditorium Mario Bortolotti del complesso del San Domenico si svolgeranno lezioni di storia con l'ausilio di spezzoni di film.

Il tema scelto segue la traccia del libro di Angelo D'Orsi "1917. L'anno della rivoluzione", attraverso il quale sarà costruita una narrazione che tratterà gli avvenimenti rilevanti aprendo squarci su fatti minori, capaci di far penetrare nell'atmosfera di quell'anno. Al San Domenico saranno proiettate parti di film come "Ottobre" di Eisenstein, "La grande guerra" di Monicelli, "I giorni del cielo" di Terrence Malick e "Mata Hari" interpretata da Greta Garbo. A condurre le lezioni, insieme a importanti storici italiani, saranno Alberto Crespi e Angelo D'Orsi che inseriranno i film nel contesto storico che raccontano e in quello nel quale sono stati realizzati.



VIII



CinQ Fresa
luglio 2017

Narni Le Vie del Cinema è una rassegna dedicata ai film restaurati che si svolge a Narni, in Umbria. Proiezioni, incontri e lezioni: il cinema e la storia del nostro paese sono, dal 3 all'8 luglio, al centro di un ricco programma, ospitando la 23a edizione della rassegna dedicata al cinema restaurato, diretta da **Giuliano Montaldo** e **Alberto Crespi** e organizzata per iniziativa del Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e, per la prima volta, con il supporto dell'Editori Laterza.

Ci piace segnalare che le vie del cinema sono anche un legame con la toponomastica di alcune piazze e strade della città umbra, adiacenti al parco in cui la manifestazione si svolge: molte delle strade e delle piazze di questa parte del comune di Narni sono, infatti, dedicate a grandi registi del cinema italiano.

Insomma, da oltre vent'anni, i luoghi e l'attività si sono integrati, consentendo una proposta, non solo cinematografica, sempre più aperta al coinvolgimento dei residenti e non.



Alberto Crespi, nel suo volume *Storia d'Italia in 15 Film* ci aiuta – anche – ad avvicinarci alle vie del cinema in maniera più consapevole e complessa e ci fa comprendere come il **cinema** possa essere un utilissimo strumento di comprensione della **storia italiana**.

La storia del nostro paese è, a ben vedere, anche il risultato di fratture e cesure profonde che hanno determinato una forte distanza fra la rappresentazione ufficiale degli avvenimenti storici e quello che si potrebbe definire come un *"comune senso degli eventi"*.

Insomma ufficialità e sentimento popolare (nazional-popolare è una categoria necessaria nella nostra storia

culturale) non sono spesso coincidenti.

Anche le grandi pagine attraverso le quali abbiamo raccontato o inventato la nostra **identità nazionale** non sono sempre un patrimonio acquisito e condiviso.

Il cinema è, quindi, una strada privilegiata a comprendere atmosfere, attese, delusioni e speranze di un paese alla ricerca di se stesso e di qualche figura di riferimento.

Il programma serale del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo con le proiezioni e gli incontri con il mondo del cinema; il pomeriggio, invece, sarà possibile partecipare a sei “lezioni di storia”, in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza. Questi incontri si svolgeranno, dalle ore 16,00, nel centro storico di Narni nel complesso monumentale di San Domenico, sede di corsi universitari, convegni e manifestazioni culturali.

1917/2017: un centenario che riporta alla memoria eventi decisivi per il primo conflitto mondiale e per gli equilibri geopolitici internazionali. A quest'anno così rilevante **Angelo D'Orsi** ha dedicato un libro edito dalla stessa Laterza: “1917. L'anno della rivoluzione”. La sconfitta di Caporetto, l'entrata in guerra degli Usa, la rivoluzione russa, l'appello di Benedetto XV contro la guerra: questi alcuni degli eventi che rendono il 1917 un anno di particolare interesse per la ricerca storica e per la narrazione cinematografica. Dalle riflessioni suggerite dal testo di D'Orsi, sono stati estrapolati **sei momenti storici**, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori. Per quanto riguarda le proposte cinematografiche segnaliamo titoli come **Quién sabe?** di Damiano Damiani, **Germania anno zero** di Roberto Rossellini, **Cronache di poveri amanti** di Carlo Lizzani, **Il Gattopardo** di Luchino Visconti, **Vogliamo i colonnelli** di Mario Monicelli.

Antonio Fresa

Il programma completo della manifestazione, con anche le pellicole proposte per i più piccoli, è reperibile sul sito <http://www.leviedelcinema.it/>.

ALTRE NOTIZIE**Narni: la versione 2017 de' le "Vie del Cinema" avrà un'appendice nel centro storico**

Avrà anche, per la prima volta, una sezione di storia al centro storico l'edizione de "Le Vie del Cinema" in programma dal 3 all'8 luglio nella location del Parco dei Pini di Narni Scalo. Giunta alla sua 23esima edizione il festival coniugherà cinema e storia. Ogni pomeriggio, all'auditorium Mario Bortolotti del complesso del San Domenico si svolgeranno lezioni di storia con l'ausilio di spezzoni di film. Il tema scelto segue la traccia del libro di Angelo D'Orsi "1917. L'anno della rivoluzione", attraverso il quale sarà costruita una narrazione che tratterà gli avvenimenti rilevanti aprendo squarci su fatti minori, capaci di far penetrare nell'atmosfera di quell'anno. Al San Domenico saranno proiettate parti di film come "Ottobre" di Eisenstein, "La grande guerra" di Monicelli, "I giorni del cielo" di Terrence Malick e "Mata Hari" interpretata da Greta Garbo. A condurre le lezioni, insieme a importanti storici italiani, saranno Alberto Crespi e Angelo D'Orsi che inseriranno i film nel contesto storico che raccontano e in quello nel quale sono stati realizzati.

15/6/2017 ore 12:34

8 luglio 2017

Giornata conclusiva del Festival Le Vie del Cinema di Narni sabato 8 luglio

Categoria: Archivio notizie

Pubblicato da: Redazione 2

NARNI – Presso il complesso monumentale di San Domenico a Narni di Narni, **sabato 8 luglio alle ore 16.00** giornata conclusiva di **Le Vie del Cinema**. **Maria Ferretti**, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo **"Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia"**. **Alle 21.00 presso il Parco dei Pini di Narni Scalo** sarà proiettato il film, in versione restaurata dalla Cineteca Nazionale, **Vogliamo i colonnelli (1973) di Mario Monicelli**: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertente che fotografa le tensioni dei primi anni '70. **Steve Della Casa**, giornalista e autore del Castoro Cinema su Monicelli, introdurrà il film.

In contemporanea, in un'altra ala del parco pubblico di Narni Scalo sarà proiettato per i più piccoli il film animato Disney in versione restaurata, **Le avventure di Peter Pan (1953)** di H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi.

IL PROGRAMMA DI DOMANI, SABATO 8 LUGLIO, SERATA CONCLUSIVA DI LE VIE DEL CINEMA A NARNI (TR):

tutti gli eventi sono a ingresso gratuito

ore 16:00, incontro del pomeriggio all'interno del complesso monumentale di San Domenico, Narni:

"Da marzo a novembre. Rivoluzione in Russia" con Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, autrice di "La memoria mutilata" (Corbaccio, 1993), "La battaglia di Stalingrado" (Giunti, 2001) e di numerosi saggi sulla storia dell'Urss, sullo stalinismo (tra gli altri, "Memoria pubblica e costruzione dell'identità collettiva nell'Urss degli anni Trenta: l'Aleksandr Nevskij di Sergej Ejzenstejn", in F. Pitassio "La forma della memoria. Memorialistica, estetica, cinema nell'opera di Sergej Ejzenstejn", Forum, 2009).

alle 21.00 al Parco dei Pini di Narni Scalo:

Proiezione del film **Vogliamo i colonnelli** di Mario Monicelli (1973). Durata della copia restaurata: 98 minuti; A presentare il film **Steve Della Casa**, giornalista e autore del Castoro Cinema su Monicelli.

Vogliamo i colonnelli (1973). Regia: Mario Monicelli; soggetto e sceneggiatura: Age, Scarpelli, Mario Monicelli; fotografia: Alberto Spagnoli; musica: Carlo Rustichelli; scenografia: Lorenzo Baraldi; costumi: Piero Tosi; montaggio: Ruggero Mastroianni; suono: Vittorio Massi; interpreti: Ugo Tognazzi (on. Giuseppe Tritone), Claude Dauphin (presidente della Repubblica), Duilio Del Prete (mons. Sartorello), Giuseppe Maffioli (col. Barbacane), Carla Tatò (Marcella Bassi Lega), François Périer (on. Liguori), Tino Bianchi (on. Mazzante), Pino Zac (Antonio Caffè); produzione: Dean Film; distribuzione: Italnoleggio Cinematografico; visto di censura: 61989 del 1° marzo 1973. 35 mm, colore; durata della copia restaurata (DCP): 98'. Sinossi: Un deputato livornese di destra, Giuseppe Tritone, decide di uscire dal partito e mette insieme un improbabile gruppo di colonnelli nostalgici e di cospiratori stranieri per realizzare un progetto di colpo di stato. Nel giorno stabilito, però, niente va come dovrebbe. Ne approfitta il ministro dell'Interno, che strumentalizza questo fallimento per imporre leggi antidemocratiche e repressive. Informazioni sul restauro della pellicola: Il restauro della Cineteca Nazionale si è basato sui negativi originali scena e suono messi a disposizione dalla casa di produzione Dean Film. La scena è stata acquisita digitalmente tramite scanner alla risoluzione di 4K. Il restauro è stato effettuato nel 2015 presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna e presentato alla 72a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

per la rassegna di cinema animato restaurato alle 21.00 al Parco dei Pini di Narni Scalo:

Le avventure di Peter Pan (1953) di H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi

Tre bambini londinesi vengono prelevati una notte da Peter Pan, eterno ragazzino volante, nell' "Isola che non c'è" dove si impegnano nella lotta contro capitano Uncino e i suoi pirati.

LA 23a EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI CINEMA RESTAURATO RADDOPPIA GLI APPUNTAMENTI. Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23a edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. "Le vie del cinema" diventa quindi un festival che unisce le due discipline – storia del cinema e Storia con la "s" maiuscola – in una formula inedita. Se quindi di sera il programma del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio sarà possibile assistere a sei "lezioni di storia", in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza. Il filo rosso sarà il libro "1917. L'anno della rivoluzione" di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.

Durante tutto il periodo della manifestazione il pubblico potrà partecipare a queste "lezioni di storia" gratuite e aperte a tutti, nella cornice del complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni: un'occasione unica di arricchimento culturale, dedicata agli appassionati e ai curiosi, alla quale hanno già confermato la presenza decine di studenti provenienti da diversi istituti superiori e università d'Italia.

Nelle serate dal 3 all'8 luglio, all'interno del Parco dei Pini di Narni Scalo, il programma del festival prosegue con la proiezione (ore 21.00) di sei classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale. I sei film non sono legati agli incontri pomeridiani, ma mantengono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western), diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale: La presa di Roma (1905), Nel segno di Roma (1958), Quién sabe? (1966), Germania anno zero (1948), Cronache di poveri amanti (1954), Il Gattopardo (1963), Vogliamo i colonnelli (1973). A presentare i film: Gianni Amelio, Giuliano Montaldo, Christian Uva, Amedeo Feniello, Alberto Anile, Maria Gabriella Giannice, Steve Della Casa.

Per i più piccoli, in un'altra ala del parco dei Pini di Narni Scalo, torna l'appuntamento con le proiezioni dei classici della Disney in versione restaurata (ore 21.00): Lilli e il vagabondo (1955), Le avventure di Ichabod e Mr. Toad (1949), Alice nel paese delle meraviglie (1951), Pomi d'ottone e manici di scopa (1971), Mary Poppins (1964), Le avventure di Peter Pan (1953).

"NARNI, LE VIE DEL CINEMA": DOMANI ULTIMO ATTO

Redazione Terni in Rete

venerdì 7 luglio 2017 11:26



a sinistra Mirella Pioli e Alberto Crespi

— a sinistra Mirella Pioli e Alberto Crespi

Lectures (504) Comments (0) ★ - Pubblicato in: **Cronaca di Terni, Arte e cultura, Eventi e fiere**

Terminerà con la proiezione de "Vogliamo i colonnelli", la rassegna nazionale di film restaurato

domani, sabato 8 luglio, giorno conclusivo a Narni (TR) della 23.a edizione di "Le vie del Cinema", la rassegna di cinema restaurato organizzata per iniziativa del Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale e, per la prima volta, della Editori Laterza. Tema di questa edizione è "Cinema e Storia".

Sempre domani alle ore 16.00 presso il complesso monumentale di San Domenico a Narni, Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia". Alle 21.00 presso il Parco dei Pini di Narni Scalo sarà proiettato il film, in versione restaurata dalla Cineteca Nazionale, *Vogliamo i colonnelli* (1973) di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertente che fotografa le tensioni dei primi anni '70. Steve Della Casa, giornalista e autore del *Castoro Cinema* su Monicelli, introdurrà il film.

In contemporanea, in un'altra ala del parco pubblico di Narni Scalo sarà proiettato per i più piccoli il film animato Disney in versione restaurata, *Le avventure di Peter Pan* (1953) di H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi.

TUTTO PRONTO PER "NARNI. LE VIE DEL CINEMA"

Redazione Terni in Rete

venerdì 23 giugno 2017 15:19



👁️ Letture (662) 💬 Commenti (0) ★ - 📁 Pubblicato in: Cronaca di Terni, Arte e cultura, Eventi e fiere

E' una rassegna di cinema restaurato giunta alla sua 23ma edizione.

Da sempre il festival è dedicato ai film italiani restaurati e contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema. Il lavoro sul passato e sulla sua persistenza nel nostro presente si allarga, in questa 23a edizione, a una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia. "Le vie del cinema" diventa quindi un festival che unisce le due discipline – storia del cinema e Storia con la "s" maiuscola – in una formula inedita. Se quindi di sera il ricco programma del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio sarà possibile assistere a sei "lezioni di storia", in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con Editori Laterza. Il filo rosso sarà il libro "1917. L'anno della rivoluzione" di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.

Durante tutto il periodo della manifestazione il pubblico potrà partecipare a queste "lezioni di storia" gratuite e aperte a tutti, nella cornice dello stupendo complesso monumentale di San Domenico nel centro storico di Narni: un'occasione unica di arricchimento culturale, dedicata agli appassionati e ai curiosi, alla quale hanno già confermato la presenza decine di studenti provenienti da diversi istituti superiori e università d'Italia.

Nelle serate dal 3 all'8 luglio, nella cornice del Parco dei Pini di Narni Scalo, il programma del festival prosegue con la proiezione di sei classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale. I sei film non sono legati agli incontri pomeridiani, ma mantengono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western) o diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale.

Si inizia il pomeriggio di lunedì 3 luglio: "La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co." è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati La presa di Roma e Nel segno di Roma: il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un peplum, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata Gianni Amelio, grande regista da sempre appassionato del genere peplum.

Il pomeriggio di martedì 4 luglio sarà la volta dell'incontro "Tutte le Caporetto d'Italia", con Nicola Labanca, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. Quien Sabe? È il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera dello stesso giorno: uno dei western più politici degli anni '60, tra i titoli più importanti di un genere che in quel decennio ha interpretato gli umori terzomondisti e rivoluzionari della società italiana. Ne parleranno due storici, Christian Uva (docente di cinema all'Università di Roma³ e autore di numerosi saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e Amedeo Feniello (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare).

Mercoledì 5 luglio Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti all'università di Roma 3, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro "Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra". La sera sarà proiettato Germania anno zero, capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini: terzo film della cosiddetta "trilogia della guerra", uno dei momenti più alti e puri del neorealismo. Sarà presente Renzo Rossellini, figlio di Roberto, produttore e cineasta, amico storico di "Le vie del cinema".

"Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro" è il titolo dell'incontro pomeridiano del 6 luglio, in cui Andrea Nicolotti, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose "apparizioni" della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film Cronache di poveri amanti, del 1954, di Carlo Lizzani: dal famoso romanzo di Vasco Pratolini, un'immersione nella Firenze proletaria degli anni '20 segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo Giuliano Montaldo in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di "Le vie del cinema".

Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà venerdì 7 luglio la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo "Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico". La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti Il Gattopardo, del 1963. Il capolavoro ispirato al romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il film italiano sul Risorgimento. Interverranno Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici del cinema, autori del libro "Operazione Gattopardo" edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli.

Il pomeriggio dell'ultimo giorno - sabato 8 luglio - Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo "Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia". Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film Vogliamo i colonnelli, del 1973, di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertentissima che fotografa le tensioni dei primi anni '70. Steve Della Casa, voce di "Hollywood Party" e autore del Castoro Cinema su Monicelli, introdurrà il film.

Narni, dal 3 all'8 luglio la XXIII edizione de 'Le Vie del Cinema'

Nella tradizionale cornice del Parco dei Pini, torna la rassegna di cinema restaurato organizzata con la collaborazione del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale

25 giugno 2017

154 0



Il manifesto della XXIII edizione de 'Le Vie del Cinema'

NARNI (TR)- Anche quest'anno il tradizionale scenario del *Parco dei Pini* di **Narni Scalo**, è pronto ad accogliere **Le vie del cinema**, la rassegna di cinema restaurato, diretta dal regista **Giuliano Montaldo** e dal giornalista e critico **Alberto Crespi**, organizzata per iniziativa del **Comune di Narni** con la collaborazione della **Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale** e, da quest'anno, dalla **Editori Laterza**. Dal **3 all'8 luglio** prossimi, tante saranno le iniziative che caratterizzeranno il cartellone della rassegna, giunta alla sua **XXIII edizione**, che da sempre contribuisce a tener viva la memoria del nostro cinema presentando film italiani e non solo restaurati. Tra le novità, la possibilità di assistere a **sei lezioni di storia**, in cui il cinema farà da co-protagonista, grazie alla collaborazione stretta con **Laterza**. Il filo rosso sarà il libro **1917. L'anno della rivoluzione** di **Angelo D'Orsi**, edito dalla stessa casa editrice. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, *sei temi fondamentali*, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso **D'Orsi**, da **Alberto Crespi** (che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento) e da sei *storici di prestigio* (**Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti**) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori presso il complesso monumentale di **San Domenico** nel centro storico di Narni.

Per quanto riguarda, invece, il Festival vero e proprio nella cornice del **Parco dei Pini**, saranno **sei** le proiezioni di classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla **Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale**; le proposte, anche se non legate agli incontri pomeridiani, manterranno il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra **cinema e storia**: titoli di genere (*peplum, commedia, western*) o diretti da grandi autori (**Rossellini, Visconti, Lizzani**) dedicati a momenti cruciali della storia italiana e mondiale.

Ad aprire la rassegna, nel pomeriggio di lunedì **3 luglio** l'incontro dal titolo *La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co* assieme al giornalista e scrittore **Gianni Cipriani** dedicato al tema dello spionaggio politico. A seguire, la proiezione de **La presa di Roma e Nel segno di Roma**; il primo, della durata di meno di 10 minuti, considerato il primo *kolossal* italiano, è la ricostruzione della breccia di Porta Pia, girata sui veri luoghi dell'evento; il secondo (diretto da **Guido Brignone** e, in parte, da **Michelangelo Antonioni**) è un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata il regista **Gianni Amelio**, da sempre appassionato del genere *peplum*.

Il pomeriggio di martedì **4 luglio** sarà la volta dell'incontro *Tutte le Caporetto d'Italia*, con **Nicola Labanca**, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. **Quien Sabe?** è il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera; uno dei western italiani più politici, tra i titoli più importanti di un genere che negli anni '60 ha interpretato gli umori terzomondisti e rivoluzionari della nostra società. Ne parleranno due storici, **Christian Uva** (docente di cinema all'Università di Roma3 e autore di numerosi saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e **Amedeo Feniello** (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare).

Mercoledì **5 luglio** **Daniele Fiorentino**, docente di Storia degli Stati Uniti all'Università di Roma 3, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro *Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra*. A seguire, la proiezione di **Germania anno zero**, capolavoro del 1948 firmato da **Roberto Rossellini**: terzo film della cosiddetta *trilogia della guerra*, uno dei momenti più alti e puri del neorealismo. Sarà presente **Renzo Rossellini**, figlio di Roberto, produttore e cineasta, amico storico di **Le vie del cinema**.

Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro, sarà il titolo dell'incontro pomeridiano del **6 luglio**, in cui **Andrea Nicolotti**, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizzerà il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose *apparizioni* della **Madonna di Fatima** iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film **Cronache di poveri amanti**, del 1954, di **Carlo Lizzani**: dal famoso romanzo di **Vasco Pratolini**, un'immersione nella Firenze proletaria degli anni '20 segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo **Giuliano Montaldo** in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore della rassegna.

Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà venerdì **7 luglio** la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo *Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico*. La sera, poi, sarà la volta del classico di **Luchino Visconti** **Il Gattopardo**, del 1963. Il capolavoro ispirato al romanzo di **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**. Interverranno **Maria Gabriella Giannice** e **Alberto Anile**, storici del cinema, autori nel 2013 del libro *Operazione Gattopardo*, recentemente ripubblicato da Feltrinelli.

Il pomeriggio dell'ultimo giorno, sabato **8 luglio**, **Maria Ferretti**, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo *Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia*. Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film **Vogliamo i colonnelli**, del 1973, di **Mario Monicelli**: girato sette anni dopo il colpo di stato in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto *golpe Borghese* del 1970). Una farsa acuta e divertentissima, che sarà introdotta dal critico **Steve Della Casa**, autore anni fa' del *Castoro Cinema* dedicato al regista toscano.

Da segnalare, infine, la conferma, dopo il grande successo delle passate edizioni, della rassegna rivolta ai più piccoli. Ogni sera, alle **21.00**, all'interno di un'ala del **Parco dei Pini**, verranno proposti sei classici **Disney**, sempre in versione restaurata. Questi i titoli: lunedì **3 luglio**, **Lilli e il vagabondo** (1955); martedì **4 luglio**, **Le avventure di Ichabod e Mr. Toad** (1949); mercoledì **5 luglio**, **Alice nel paese delle meraviglie** (1951); giovedì **6 luglio**, **Pommes d'ottone e manici di scopa** (1971); venerdì **7 luglio**, **Mary Poppins** (1964); chiuderà il programma, sabato **8 luglio**, **Le avventure di Peter Pan** (1953). Ogni sera, a partire dalle ore **20.00**, prima della proiezione, momenti di animazione ed intrattenimento legate ai film in programma.

‘Le vie del cinema’ di Narni cambia pelle: patto con Laterza per le lezioni di storia

Dal 3 all'8 luglio non solo proiezioni al Parco dei Pini ma anche approfondimenti a San Domenico: ecco il programma



Le vie del cinema di Narni (foto archivio)

24 GIUGNO 2017

10 f t

Cinema e storia. Si trasforma da rassegna in festival *Le vie del cinema*, che torna a Narni per la 23esima edizione con una formula del tutto inedita. Grazie alla partnership di Editori Laterza, la manifestazione ospiterà studiosi e storici di prestigio protagonisti di lezioni pomeridiane aperte al pubblico, che anticipano le proiezioni serali del film italiani restaurati dalla Cineteca nazionale.

Le vie del cinema tornano a Narni Con *Le vie del cinema*, diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi, dal 3 all'8 luglio ci sarà spazio per una riflessione più ampia sul rapporto tra cinema e storia. Se quindi di sera il ricco programma del festival si svolgerà come di consueto nel parco dei Pini a Narni Scalo, il pomeriggio nel complesso monumentale di San Domenico sarà possibile assistere a sei lezioni di storia unite da un filo rosso: il libro *1917. L'anno della rivoluzione* di Angelo D'Orsi, edito dalla stessa Laterza. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori. Nelle serate dal 3 all'8 luglio, nella cornice del Parco dei Pini di Narni Scalo, il programma del festival prosegue con la proiezione di sei classici del cinema italiano recentemente restaurati dalla Fondazione Centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale. I sei film non sono legati agli incontri pomeridiani, ma mantengono il filo rosso della manifestazione, ovvero il rapporto fra cinema e storia: sono titoli di genere (peplum, commedia, western) o diretti da grandi autori (Rossellini, Visconti, Lizzani) che mettono in scena momenti cruciali della storia italiana e mondiale.

Il programma Si inizia il pomeriggio di **lunedì 3 luglio**: *La spia che venne dal Nord: Mata Hari & Co* è il titolo dell'incontro in cui il giornalista e scrittore Gianni Cipriani analizza il tema dello spionaggio politico. La sera dello stesso giorno saranno proiettati *La presa di Roma* e *Nel segno di Roma*: il primo dura meno di 10 minuti ed è il primo "kolossal" del cinema italiano, la ricostruzione della breccia di Porta Pia girata sui veri luoghi dell'evento. Il secondo (diretto da Guido Brignone e, in parte, da Michelangelo Antonioni) è un peplum, un film in costume ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo. Introdurrà la serata Gianni Amelio, grande regista da sempre appassionato del genere peplum. Il pomeriggio di **martedì 4 luglio** sarà la volta dell'incontro *Tutte le Caporetto d'Italia*, con Nicola Labanca, docente di Storia contemporanea all'Università di Siena: momento di riflessione sulla sconfitta in guerra. *Quien Sabe?* È il titolo del film diretto nel 1966 da Damiano Damiani che verrà proiettato la sera dello stesso giorno. Ne parleranno due storici, Christian Uva (docente di cinema all'Università di Roma³ e autore di numerosi saggi sul western italiano e sui suoi risvolti politici) e Amedeo Feniello (storico del medioevo e grande appassionato di cinema, del western in particolare). **Mercoledì 5 luglio** Daniele Fiorentino, docente di Storia degli Stati Uniti all'Università di Roma 3, parlerà dell'intervento americano nella Prima guerra mondiale nell'incontro *Arrivano gli yankees. Gli USA in guerra*. La sera sarà proiettato *Germania anno zero*, capolavoro del 1948 firmato da Roberto Rossellini. *Abbiamo visto la Madonna. Fatima e altro* è il titolo dell'incontro pomeridiano del **giovedì 6 luglio**, in cui Andrea Nicolotti, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Torino, analizza il rapporto fra storia, religione e misticismo, partendo dalle famose "apparizioni" della Madonna di Fatima iniziate nel maggio del 1917. La sera sarà proiettato il film *Cronache di poveri amanti*, del 1954, di Carlo Lizzani: dal famoso romanzo di Vasco Pratolini, un'immersione nella Firenze proletaria degli anni '20 segnata dall'inizio e dall'ascesa del fascismo. Con un giovanissimo Giuliano Montaldo in veste di attore, che ricorderà questa sua avventura giovanile al pubblico che da anni lo conosce e lo apprezza come direttore di "Le vie del cinema". Marco Mondini, docente all'Università di Padova, racconterà *venerdì 7 luglio* la Grande guerra al confine tra Francia e Germania nell'incontro dal titolo *Ad ovest niente di nuovo. La guerra sul fronte franco-germanico*. La sera dello stesso giorno sarà la volta del classico di Luchino Visconti *Il Gattopardo*, del 1963. Interverranno Maria Gabriella Giannice e Alberto Anile, storici del cinema, autori del libro "Operazione Gattopardo" edito nel 2013 da Le Mani e poi ripubblicato da Feltrinelli. Il pomeriggio dell'ultimo giorno – **sabato 8 luglio** – Maria Ferretti, docente all'Università della Tuscia di Viterbo, racconterà la rivoluzione russa nell'incontro dal titolo *Da febbraio a ottobre. Rivoluzioni in Russia*. Durante la serata conclusiva sarà proiettato il film *Vogliamo i colonnelli*, del 1973, di Mario Monicelli: girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia (il cosiddetto "golpe Borghese" è del 1970). Una farsa acuta e divertentissima che fotografa le tensioni dei primi anni '70. Steve Della Casa, voce di "Hollywood Party" e autore del Castoro Cinema su Monicelli, introdurrà il film.

Per i più piccoli Nel programma di Le vie del cinema di Narni spazio anche ai più piccoli con la quinta edizione del cinema animato restaurato. Ogni sera alle 21, all'interno di un'ala del Parco dei Pini a Narni Scalo, i più piccoli potranno vedere sul grande schermo sei classici Disney in versione restaurata. Si parte **lunedì 3 luglio** con *Lilli e il vagabondo* (1955) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. **Martedì 4 luglio** sarà proposto *Le avventure di Ichabod e Mr. Toad* (1949) diretto da James Algar, Clyde Geronimi e Jack Kinney. **Mercoledì 5 luglio** è la volta di *Alice nel paese delle meraviglie* (1951) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. **Giovedì 6 luglio** sarà proposto *Pommes d'ottone e manici di scopa* (1971) diretto da Robert Stevenson. **Venerdì 7 luglio** si terrà la proiezione di *Mary Poppins* (1964) diretto da Robert Stevenson. **Sabato 8 luglio** il programma si chiude con la proiezione di *Le avventure di Peter Pan* (1953) diretto da H. Luske, W. Jackson, C. Geronimi. Ogni sera, dalle 20 nel parco dei Pini di Narni Scalo, prima della proiezione del cartoon si svolgeranno attività ludiche per piccolini e legate ai film in programma.

Narni, torna il festival 'Le vie del cinema'

Sarà presente anche una sezione dedicata al rapporto tra cinema e storia alla 23sima edizione in programma dal 3 all'8 luglio



Home

Attualità

29 Giu 2017 12:50

Sarà presente anche una sezione dedicata al rapporto tra cinema e storia alla 23sima edizione de 'Le vie del cinema' in programma dal 3 all'8 luglio a Narni. Oltre alla tradizionale location del Parco dei Pini di Narni Scalo, la novità di quest'anno sarà il coinvolgimento anche del centro storico dove verrà proposta una 'sezione storia'.

Cinema e storia All'auditorium Bortolotti del complesso di San Domenico infatti, si svolgeranno sei lezioni di storia in cui il cinema farà da co-protagonista. Il filo rosso sarà il libro '1917. L'anno della rivoluzione' di Angelo D'Orsi. In occasione dei cento anni passati dal 1917, anno decisivo per la storia d'Italia e del mondo, dal volume sono stati estrapolati sei momenti storici, sei temi fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dedicata una lezione. I temi saranno sviluppati dallo stesso D'Orsi, da Alberto Crespi – che proporrà, all'interno delle lezioni, brevi visioni di spezzoni di film inerenti all'argomento – e da sei storici di prestigio (Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini, Andrea Nicolotti) che, giorno dopo giorno, affiancheranno i due curatori.

Narni, la città del cinema lanciata da walt disney. Luglio di film restaurati ed eventi

Dal 1995 vede l'intitolazione delle vie ai grandi nomi del cinema italiano e una rassegna cinematografica

di Arnaldo Casali | 01 luglio 2017

Mi piace 34

G+ 1

Tweet

Condividi

1



Ha dato il nome alle Cronache di Narnia ed ha ospitato i più grandi maestri del cinema italiano. Perché le vie del cinema sono infinite, e Narni da più di vent'anni le percorre quasi tutte.

La città umbra a metà strada tra Roma e Assisi e perfettamente al centro geografico dell'Italia (con buona pace delle rivendicazioni di Foligno e Rieti), con i romanzi fantasy di C.S. Lewis, in realtà, c'entra abbastanza poco: lo scrittore inglese trovò il nome in una mappa dell'Italia antica (Narnia è il nome latino di Narni) e lo scelse solo perché gli piaceva il suono, senza aver mai visitato, in realtà, la città.

Quando però nel 2005, il kolossal della Walt Disney ha rilanciato in tutto il mondo l'universo di Narnia, la sua omonima ha cercato di cavalcare quel successo imbarcandosi in improbabili

paralleli tra il mondo immaginato dallo scrittore inglese e le leggende custodite dalla città del Gattamelata.

Non c'è invece alcun dubbio sul ruolo fondamentale che il comune umbro riveste nella salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico del cinema italiano: Roberto Rossellini e Mario Monicelli, Vittorio De Sica e Aldo Fabrizi, Giuliano Montaldo e Nanni Moretti, Carlo Lizzani e Gigi Proietti e ancora Carlo Verdone, Vincenzo Cerami, Silvana Pampanini, Pasquale Squitieri, Anna Magnani: sono tutti passati di qui. E chi non ci è passato fisicamente ha lasciato il suo nome ad una delle vie o delle piazze di questa città di ventimila abitanti che prende il nome dal fiume Nera.

Dal 1995 il Comune di Narni in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia ha infatti inaugurato un duplice progetto chiamato "Le vie del cinema", che da una parte vede l'intitolazione delle vie e delle piazze ai grandi nomi del cinema italiano e dall'altra l'organizzazione di una rassegna cinematografica interamente dedicata ai film restaurati, giunta quest'anno alla 23ma edizione.

Fondata da Giuliano Montaldo, la rassegna è diretta oggi da Alberto Crespi e fa parte della rete dei festival del cinema dell'Umbria insieme all'Umbria Film Festival di Montone, il Perugia social film festival, il Festival del cinema di Spello e il festival Popoli e Religioni di Terni.

"Tutto nacque dalla campagna lanciata dall'allora ministro dei beni culturali Walter Veltroni – racconta Crespi – il cui sogno era che ogni comune italiano adottasse un film finanziandone il restauro. Narni fu uno dei primi comuni a rispondere all'appello, e simultaneamente ci fu la decisione di dedicare le vie di Narni scalo ad alcuni cineasti".

Quest'anno il festival si svolge dal 3 all'8 luglio, triplicando peraltro gli appuntamenti abituali: se la rassegna dei capolavori del cinema italiano, come accaduto negli ultimi anni è affiancata da una, dedicata ai bambini, quest'anno il festival approda anche nel centro storico di Narni per una riflessione più ampia sul rapporto fra cinema e storia.

"Le vie del cinema diventa quindi un festival che unisce le due discipline – spiega Crespi - storia del cinema e Storia con la "s" maiuscola in una formula inedita".



Nel pomeriggio la kermesse si sposta nel cuore del centro storico della città – **il complesso monumentale di San Domenico** – per sei lezioni di storia incentrate sul 1917, anno decisivo per la l'Italia e per il mondo, arricchite da spezzoni di film sull'argomento e la partecipazione di storici di prestigio come Gianni Cipriani, Maria Ferretti, Daniele Fiorentino, Nicola Labanca, Marco Mondini e Andrea Nicolotti.

Il complesso di San Domenico, peraltro, ospita anche **"Nami sotterranea"**, ovvero i locali del tribunale dell'Inquisizione dove si possono visitare anche una cripta del XII secolo, una cisterna romana, le stanze delle torture e la cella dove sono ancora presenti le iscrizioni lasciate dai prigionieri nel XVII secolo, alcune ricche di simboli alchemico-massonici non ancora del tutto decifrati.

Per quanto riguarda le serate, il programma vedrà grandi gioielli del cinema italiano commentati da altrettanto importanti nomi: si parte lunedì 3 luglio con la Presa di Roma (primo kolossal del cinema italiano, sulla breccia di Porta Pia) e Nel segno di Roma di Guido Brignone e Michelangelo Antonioni, peplum ambientato nella città siriana di Palmira divenuta, in anni recenti, simbolo della lotta contro il terrorismo, e ad introdurla sarà Gianni Amelio, reduce dal successo di La tenerezza.

Il 4 luglio sarà la volta di Quien Sabe? di Damiano Damiani con lo storico Amedeo Feniello, il 5 è il turno di Germania anno zero di Roberto Rossellini presentato dal figlio Renzo; il 6 luglio Giuliano Montaldo commenterà Cronache di poveri amanti di Carlo Lizzani da lui interpretato come attore agli inizi della sua carriera, venerdì 7 la rassegna propone Il Gattopardo di Luchino Visconti mentre sabato 8 il gran finale sarà dedicato a Vogliamo i colonnelli di Mario Monicelli, girato sette anni dopo il golpe dei colonnelli in Grecia, e a brevissima distanza da analoghi tentativi autoritari in Italia, che sarà introdotto e commentato da Steve Della Casa, critico, conduttore di Hollywood Party e tra i fondatori del Festival di Torino.



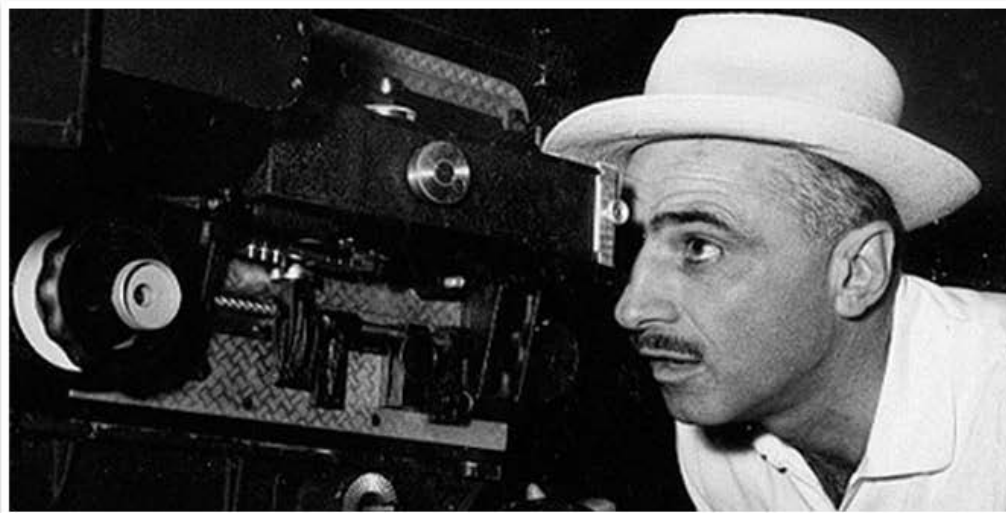
Per i bambini la rassegna propone attività ludiche e la proiezione di Lilli e il vagabondo, Le avventure di Ichabod e Mr. Toad, Alice nel paese delle meraviglie, Pomi d'ottone e manici di scopa, Mary Poppins e Le avventure di Peter Pan.

Sin dalla prima edizione la caratteristica peculiare di **Le vie del cinema** è quella di unire l'anima cinefila da festival (fatta di cinema restaurato, rarità, incontri con l'autore e dibattiti) a quella più popolare dell'arena all'aperto. Il festival si svolge infatti all'interno della suggestiva location del Parco dei Pini di Narni scalo: un grande giardino pubblico dove viene montato ogni estate lo schermo cinematografico più grande d'Europa.

Oltre a recuperare grandi capolavori della settima arte spesso dimenticati, quindi, la rassegna diretta da Crespi recupera anche un modo stesso di vivere il cinema. Che, spenti telefonini, tablet e computer, torna ad essere un rituale collettivo, un grande spettacolo da gustare sotto le stelle e senza bisogno di occhiali 3D.

"Ho sempre seguito questa rassegna di Narni – ci raccontava anni fa Carlo Lizzani, tra gli ospiti più affezionati del festival - e credo che dia un grande contributo alla memoria del cinema. E' un appuntamento ormai importante che ogni anno rivisita un segmento di quest'enorme miniera rappresentata da quello che il cinema italiano ha accumulato nei decenni".

"Ci sono delle serate straordinarie – commenta da parte sua Montaldo - vedi le persone sedute per terra, tanti bambini, silenziosi, attenti. Vecchie nonne con i nipoti, e a fianco magari lo stesso sindaco. Una volta vicino a me c'era una donna, avanti negli anni, che stava guardando i soliti ignoti su quello schermo immenso, e sentivo che ripeteva 'bello, bello!'. Ad un certo punto le ho detto: ma lei non lo aveva mai visto? E lei mi ha risposto: "sì, ma piccolo". "Secondo me - aggiunge il grande regista genovese - è una battuta fondamentale. Chissà quante volte lo aveva visto in televisione, ma improvvisamente lo vedeva su quel lenzuolo enorme a Narni, e finalmente non ha più visto semplicemente un film: ha visto il Cinema. Ho telefonato a Monicelli per dirglielo, ed è stato molto contento".



Lo stesso Monicelli, d'altra parte, è stato per anni un habitué del festival, dove ha presentato molti dei suoi film restaurati. Confessando, peraltro, un grande amore per l'Umbria: "L'ho girato tutto qui L'armata Brancaleone – ci aveva raccontato in un'intervista - L'Italia centrale era, come sempre, la vera Italia. L'Italia non è né il Piemonte, come credevano i piemontesi, e nemmeno Napoli. L'Italia vera è quella centrale: Toscana, Marche, Umbria e Abruzzo. Qui si è svolto tutto quello che serviva all'Italia". "D'altra parte Brancaleone è umbro, perché viene da Norcia - aveva aggiunto - questa è l'Italia autentica: Tutto il resto è di supporto".

E la città di **Narni** ha ringraziato il grande maestro intitolandogli, dopo la sua morte, il cinema cittadino che - non a caso - è una delle ultime sale cinematografiche di una volta: non un multisala tutto 3d e supereroi ma un luogo di incontro, dove si possono vedere ancora film d'essai e addirittura acquistare le vecchie videocassette con il **cinema d'autore anni '90**.

"Qualche anno fa – aggiunge Montaldo – Il Comune di Narni mi ha chiamato anche per inaugurare, in una scuola, una sala cinematografica. Ebbene, l'idea che mentre i cinema e i teatri chiudono, esista una scuola che ha un'aula dedicata al cinema, credo sia davvero una cosa straordinaria".